

EDIZIONE STRAORDINARIA

UNO STATUTO «SERIO» PER SPERARE CASTELLAMMARE DI STABIA VUOLE VIVERE!

La «nostra» bozza di Statuto nelle pagine 7, 8, 9 e 10

Pianeta Giovani propone ai suoi lettori ed ai cittadini stabiesi la propria "BOZZA DI STATUTO" con la quale, interpretando le speranze di quella parte della Città ancora sensibile, pulita e laboriosa chiede a tutte le forze politiche locali di rendere, Castellammare di Stabia, in una sola parola, "VIVIBILE" e di offrirle la possibilità, attraverso le indicazioni, peraltro non troppo ampie (al contrario di quanto si è voluto far credere), della Legge 142/90, di partecipare alla costruzione di quella "CASA COMUNE EUROPEA" che, ormai, bussa alle porte, ma che, purtroppo, ci trova sempre meno pronti e preparati per avere la speranza di poter contribuire alla realizzazione di così vasti ed imponenti progetti.

(A. Colonna)



Don Mario Di Maio

Con il vostro aiuto la droga si può sconfiggere



La Comunità Maria Fanelli di Pimonte a pag. 5

LA JUVE STABIA IN C2 a pag. 16



GRAZIE MONSIGNOR CAMARA

a pag. 2



CASTELLAMMARE DI STABIA

AL CENTRO DEL GOLFO DI NAPOLI • IN THE CENTRE OF THE GULF OF NAPLES • AU CENTRE DU GOLFE DE NAPLES • MITTEN IM GOLF VON NEAPEL



E' MIMMO SAVARESE IL NUOVO PRESIDENTE DEI COMMERCianti STABIESI

Cambio al vertice per l'associazione commercianti stabiesi. A Lucio Carbone subentra Mimmo Savarese, nato a Castellammare nel 1961, dottore in Economia e già economo dell'associazione. Un presidente giovane, quindi, al vertice di un esecutivo giovane: presidente commissione sviluppo associativo Francesco Ruocco; presidente commissione disciplina Andrea Martone cassiere economo Giulio Clemente; vice presidente Silvestro Coppola; vice presidente vicario Carlo di Capua.

D. Quali i compiti e gli obiettivi dell'esecutivo ASCOM per i 1.040 esercenti iscritti? Poniamo la domanda al neopresidente Savarese.

R. Il lavoro che ci aspetta sarà teso a migliorare sempre più la professionalità e l'immagine dei commercianti stabiesi; aumentare le capacità imprenditoriali, combattere l'abuso e i comportamenti scorretti come le politiche sleali di vendite promozionali e l'occupazione del suolo pubblico; l'associazione cura, inoltre, le pratiche di finanziamento, disbriga le pratiche amministrative e funge, per gli associati, da patronato.

D. Come intenderà l'ASCOM contrastare gli atteggiamenti scorretti di alcuni commercianti stabiesi che "stimolando" l'insofferenza dei cittadini discreditano, ingiustamente, l'intera categoria?

R. Miro soprattutto all'autodisciplina. I trasgressori saranno invitati con educazione e perseveranza a regolarizzare la loro

posizione. Solo come estremo rimedio prevedo di ricorrere alla forza pubblica che mi auguro, però, sia più pronta che in passato a rilevare le infrazioni segnalate dall'ASCOM e dai cittadini.

D. Anche i cittadini devono, allora, indicare eventuali violazioni e prevaricazioni di commercianti disonesti o maleducati?

R. Certamente! Invito, anzi, i miei concittadini a segnalare qualsiasi abuso o, più semplicemente, a suggerire proposte, al numero telefonico dell'ASCOM: 871 42 40. Tra poco, per due giorni a settimana, saranno presenti nella nostra sede di via Pomponio due membri dell'esecutivo per stabilire un rapporto diretto tra il cittadino e la direzione dell'ASCOM.

D. Avete quantificato il fenomeno delle estorsioni e della microdelinquenza ai danni dei vostri associati?

R. Ritengo che le stime ufficiali non siano veramente attendibili. Tra poco saranno distribuiti ai commercianti dei questionari, rigorosamente anonimi, riguardanti questo argomento; una volta compilati e raccolti si potrà avere una visione più reale del fenomeno e sulla base di questi dati potremmo, quindi, chiedere, e magari pretendere, provvedimenti più adeguati.

D. Turismo e commercio, attività strettamente collegate e uniche alternative per il futuro a un'industria sempre più depressa, potrebbero rappresentare, insieme, un "tandem" per la rinascita e lo sviluppo di Castellammare?

R. Non solo è possibile ma è anche necessario che sia così. Ora la città deve affrontare con coraggio il delicato e critico momento della riconversione economica e tutti sono chiamati a fare la loro parte; i cittadini devono nutrire maggiore rispetto per l'igiene e gli arredi urbani, l'amministrazione deve prestare attenzione a quei settori che costituiscono l'immagine più rappresentativa di una città: viabilità, parcheggi, nettezza urbana e sicurezza pubblica, per quest'ultimo aspetto vedo di buon occhio la costituzione della Guardia di quartiere; i commercianti, poi, avranno una grande responsabilità: quella di accogliere e soddisfare pienamente i clienti in visita e, naturalmente, gli autoctoni. Insomma la parte di cerimonieri dovrebbe spettare proprio a loro. Colgo l'occasione per anticiparvi che, prima dell'estate, un primo blocco di cestini gettacarte saranno installati in tutta la città a spese dell'ASCOM.

I propositi, l'entusiasmo e la professionalità di Mimmo Savarese ci sono sembrati degni di attenzione e di buon auspicio per il futuro anche se, per la verità, nutriamo qualche dubbio sull'efficacia della filosofia dell'autodisciplina, comunque terminiamo qui questa breve intervista anche perché contiamo di mantenere in futuro, come giornale cittadino, un contatto continuo tra la direzione dell'ASCOM, i cittadini e la nostra redazione.

Jimmy Di Maio

GRAZIE MONSIGNOR CAMARA

GIUSTIZIA E SVILUPPO
PACE E SALVAGUARDIA
DEL CREATO
TEATRO LICEO SCIENTIFICO FRANCESCO SEVERI
14 MAGGIO 1991



Anche a Castellammare si possono vivere momenti di intensa spiritualità e questo è avvenuto grazie alla Comunità Promozione e Sviluppo ed all'esperienza che ha voluto consegnare al nostro territorio con la Scuola di Educazione al Volontariato ed ai problemi Pace, Ambiente, Sviluppo e Disagio.

Proprio nel quadro di queste iniziative don Gennaro Somma e Franco Rivoli, i principali animatori della C.P.S., sono riusciti a portare nella nostra città Monsignor Dom Helder Camara, il simbolo della lotta all'emarginazione nel continente latino-americano e del Brasile in particolare.

Il tema dell'incontro, quindi, GIUSTIZIA SVILUPPO E SALVAGUARDIA DEL CREATO, che ha visto protagonisti Monsignor Camara e Suor Rosemary Lynch, una francescana molto nota in Italia per il suo impegno in favore della pace, è arrivato puntuale in una Città, come la nostra, ma anche come tante altre del Mezzogiorno d'Italia, profondamente lacerata e con un tessuto sociale profondamente disgregato.

Una profonda commozione ha preso i presenti quando Franco Rivoli nel presentare Monsignor Camara ha detto: "Vi presento Monsignor Camara con le stesse parole con cui Giovanni Paolo II lo incontrò e lo abbracciò durante una visita in Brasile: "Irmão dos pobres, irmão meu" - "fratello dei poveri, fratello mio".

PIANETA GIOVANI

LA DIASPORA DELL'ARTE

Circa venti anni fa la vita artistica a Castellammare era ritenuta molto più viva di adesso.

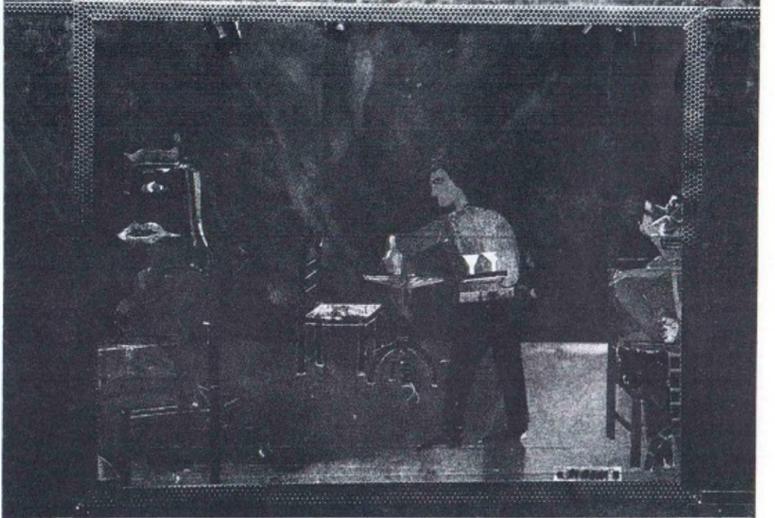
In particolare i pittori avevano la possibilità di esporre in numerose gallerie d'arte distribuite un po' su tutto il territorio comunale.

Ricordo ancora un quadro, rappresentante due scorfani del maestro D'Angelo, esposto in una galleria di via Bonito.

Il gallerista aveva l'abitudine di esporlo all'esterno della bottega e la luce del sole che si rifletteva sulla pittura ad olio faceva sì che gli scorfani dessero la sensazione di...nuotare.

Sia ben chiaro che non è nostra intenzione difendere i cosiddetti "galleristi" che con ogni probabilità hanno contribuito ad affossare, con il loro fare subdolo ed affaristico, la pittura a Castellammare.

Quello che ci interessa fare emergere è la non praticabilità d'Arte nella nostra Città.



Small talk things - collage su metallo (1985) di Jo Di Sera

A parte qualche collettiva a tema, come quella che si tenne sul terremoto negli spazi esterni del bar Spagnuolo, la pittura nella nostra Città è completamente assente. Ci si domanda allora, ma i pittori che fanno?

Ebbene questi espongono fuori, in altri Comuni, come ha fatto recentemente Lilino Diogene che ha esposto con successo le sue creazioni in terracotta, nella Biblioteca comunale di Piano di Sorrento.

Sempre in questa Biblioteca inizierà il 22 giugno la mostra del noto pittore moderno Lelio Amedeo Cerchiaro il quale da anni a Castellammare ha dovuto esporre nei Caffè e nei negozi di ottica e fotografia.

Per quanto riguarda i giovani pittori d'Arte contemporanea, per il tipo di arte che producono, trovano la possibilità di esporre solo fuori dalla Campania.

Mi riferisco ad artisti quali Gennaro Cicalese, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Napoli, che ha esposto questo inverno a Parma e Milano. Cicalese ha il suo studio in Città, in via Coppola e quando una volta gli chiesi perché preferiva rimanere nel Centro Antico, mi rispose che il suo è un contributo ed una speranza per la rinascita della Città Vecchio.

Potremmo continuare citando Nicola D'Ammora che nel mese di febbraio ha esposto a Milano un pannello luminoso di tre metri per sei, per circa un mese.

Tengo a precisare che l'installazione del pannello è avvenuta a cura della municipalità di Milano. Infine, Jo di Sera, al secolo Giovanni Di Martino, da anni partecipa alla scena artistica berlinese e le sue opere sono in esposizione anche nel Museo Oaxaca di Città del Messico.

Il perché di questa diaspora è da ricercare alla poca attenzione da parte della cittadinanza ed in particolare delle autorità comunali che al momento non hanno destinato nessuno spazio agli artisti.

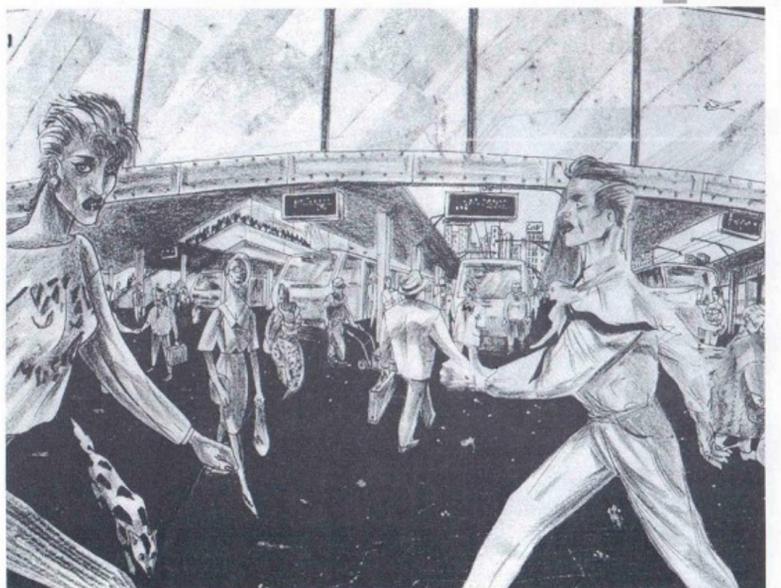
Mi si verrà a dire che non ci sono locali disponibili, allora mi auguro che quando saranno terminati i lavori per la nuova Biblioteca, in essa ci sarà un posto per le mostre di pittura e scultura.

Suggerirei, inoltre, l'applicazione della legge 237 del 3.3.1960, detta del 2%, che prevede per gli edifici pubblici la destinazione di una somma, pari appunto al 2%, per spese in opere d'arte che andranno a far parte integrante del manufatto edilizio.

In ultima analisi è possibile un nuovo, come diceva Rieghel, Kunstwollen (voglia di Arte) per Castellammare.

Dopo tutto Castellammare è pur sempre una Città che ha dato alla comunità nazionale illustri personaggi che si sono distinti nei più svariati campi dell'Arte e mai come adesso è necessaria una buona dose di creatività e fantasia anche per risolvere i problemi di Castellammare e per ipotizzare un futuro migliore.

Antonio Di Somma



Terminal - inchiostro su carta (1985) di Nicola D'Ammora

IL REFERENDUM DEL CAMBIAMENTO

Doveva essere un "referendicchio", per dirla nel linguaggio craxiano, ed i consigli a recarsi al mare si sprecavano: perché perdere del tempo a votare in un referendum inutile?

In quanto conto il popolo italiano tenesse certe raccomandazioni, lo si è visto ad urne aperte: è stata la prima volta che l'esito di un referendum è stato confortato dalla maggioranza assoluta dei voti. Se anche si fossero sommate le astensioni con i "no", ugualmente il "si" avrebbe trionfato.

Gli astensionisti hanno dato prova di una mancanza assoluta di sintonia con l'opinione pubblica, di assenza di fiuto. E questo la dice lunga sulle finora sbandierate capacità politiche di certi personaggi.

Gli elettori hanno dato prova di essersi resi conto che bisognava dare un segnale di cambiamento brusco, deciso, troncando uno dei tanti cordoni ombelicali fra camorra e politica, creare una situazione che frantumasse le combriccole elettorali, che avevano alterato in senso largamente negativo il gioco politico italiano.

Tutti quelli che avevano profittato del sistema abrogato, che vi avevano basato il loro giro di potere, sentendosi cadere il mondo addosso, si sbracciavano a raccomandare il bagno al mare. Ed il bagno, in fin dei conti, l'hanno preso per davvero.

Non doveva cambiare nulla! L'on. Tizio, noto capocorrente, in ogni zona ha un suo luogotenente, cui ovviamente, ad ogni elezione politica, collegava il suo nome nel gioco delle preferenze, per rafforzare le reciproche posizioni. E tutti e due, tenendosi amorevolmente per mano, procedevano insieme. Dalle prossime elezioni, il capocorrente diventerà un avversario del suo luogotenente e viceversa: o si vota per l'uno o si vota per l'altro. Che cosa accadrà, dove prima tutto scorreva liscio come l'olio nell'accordo più assoluto?

Lo stesso capocorrente in decine e decine di sezioni, al momento dello scrutinio era agevolato notevolmente: una preferenza espressa con il "24", diviso questo numero a metà con un trattino, aggiungendo un "1" dopo il "4", diventava due preferenze a candidati che non avevano nulla a che fare con quello che era stato scelto dall'elettore ignaro. E così le accoppiate, le triplete, le quadriglie i facevano scorrettamente largo nel mondo elettorale. E così sortivano dalle urne risultati sbalorditivi.

Si sono avute anche le denunce, ma la apposita commissione parlamentare, per l'autorevolezza dei beneficiari dai giochini, ha preferito stendere un velo pietoso su tutto quel marciume.

Domani tutto ciò non potrà più accadere: ha vinto il "Si" per

questo il consiglio di recarsi al mare non era sincero.

Il mondo politico davanti al quesito referendario si è diviso: da un lato quelli, sebbene fossero pochi, che, per loro scelta o per loro cattiva sorte, non facevano parte dei giri preferenziali e di potere; dall'altro quelli che fino ad allora avevano largamente adulterato i risultati elettorali, praticando tutti insieme o solo qualcuno dei giochetti innanzi descritti.

Quello del 9 e 10 Giugno è stato il referendum politicamente più importante, anche perché il popolo italiano, unito, da Nord a Sud, ha invocato il cambiamento.

Le elezioni siciliane, sebbene ancora condizionate dal gioco delle preferenze multiple, dal clientelismo, che ha potuto così celebrare la sua ultima sagra, hanno confermato la tendenza.

Il PSI, dopo l'irridente smentita infertagli dal referendum, deve registrare la sua prima battuta d'arresto da quando è cominciato il processo dell'"onda lunga", pur avvantaggiandosi, con altri partiti di governo, delle preferenze multiple che certamente hanno ancora consentito il controllo mafioso del voto. Crolla l'elettorato comunista e spunta "La Rete" di Leoluca Orlando, mentre i partiti minori riprendono fiato.

Purtroppo, è cresciuto l'astensionismo: molti elettori hanno accettato per le regionali il consiglio di andare al mare, che era stato dato loro in occasione del referendum. E questo dimostra quanto sciagurata ed antidemocratica fosse quella campagna di maggiorenti politici.

I Siciliani hanno ancora invocato il nuovo, sebbene dovessero esprimersi in condizioni nelle quali le loro scelte potevano essere controllate. A riprova di ciò, pare sia frettolosamente rientrato il disegno di chi puntava sull'immediato scioglimento delle Camere, per andare alle politiche ad Ottobre. I socialisti non sono più sicuri di andare incontro ad un successo mentre la D.C. cerca nuovi equilibri interni, dopo lo scontro provocato dall'abolizione della preferenza multipla.

I grandi capi sono molto preoccupati, vanno chiedendo in giro agli amici, se sono disposti a votarli ancora e si sentono rispondere: ancora e sempre! Si rendono conto, però, di non poter fare affidamento sulla sincerità di chi, avendo la possibilità di disfarsene, dovrebbe continuare a subirli. Mai come ora la libertà di voto è assolutamente tutelata e nessuno vuol lasciarsi scoprire per restare svincolato da valutazioni condizionate.

I troni scricchiolano, c'è vento di rivincita popolare.

Luigi de Simone

AVIMMO MISO 'O LUPO A GUARDA' 'E PECORE

Noi stabiesi, notoriamente, siamo "presuntuosi" e lo diventiamo in maniera ossessiva quando si parla di politica e di calcio.

E' famoso il detto, qui da noi, che dice: "lo mangio pane e politica (... e pallone)!"

In questi giorni, a Castellammare di Stabia, si è fatto

ta ad un professorone napoletano (il quale, pare, ne abbia disconosciuto la paternità) che ha fatto ribollire di rabbia quasi tutti (ad eccezione dei "membri" della Commissione stessa).

Naturalmente, si è parlato della Juve Stabia che, arrivata in Serie "C-2", ha scoperto che

camente, questa riforma? peraltro tanto propagandata (dal vertice) e, per la verità, tanto attesa (dai cittadini)?

A Castellammare, il risultato è quello pubblicato a lato.

COSA E' CAMBIATO?

Il ministro De Lorenzo che dimostra di avere tanto coraggio quando, giustamente, nei

COMITATO

DI GESTIONE

VANACORE Vittorio Presidente
DI MARTINO Flavio Componente
D'ANTUONO Antonio Componente
ABAGNALE Mario Componente
VITIELLO Salvatore Componente
REGA Antonio Componente
SICIGNANO Federico Componente

AGOZZINO Salvatore Coord. Ammin
PECORI Vito Coord. Sanit

DEI GARANTI

VANACORE Vittorio Presidente
DI MARTINO Flavio Componente
D'ANTUONO Antonio Componente
ABAGNALE Mario Componente
VITIELLO Salvatore Componente
SANSONE Aldo Componente
TURCIO Raffaele Componente

NON NOMINATO ANCORA
PECORI Vito MANAGER

un gran parlare della vittoria del "Si" nel Referendum. Si è discusso degli inviti ad andare al mare e di quelli, forse più pressanti, di non andare a votare. Si è sentito anche di telefonate (fino a che punto scherzose, per i ricevuti, naturalmente), a urne chiuse, di rimproveri romani...! A proposito, i risultati di come abbiamo votato noi stabiesi sono a fianco.

Un gran parlare si è fatto pure dei "sigilli" fatti apporre dal Vice Comandante dei Vigili Urbani, Cap. Catello Fontanella, ad un Cantiere, nientepopodimenoche, del "COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA" per i lavori di ristrutturazione dei locali dove avrebbe dovuto essere trasferita la BIBLIOTECA COMUNALE. Ebbene sil A Castellammare di Stabia succede anche questo e qualsiasi commento sarebbe inadeguato alla gravità del fatto. Ci auguriamo solo che la Magistratura possa intervenire con un'indagine a tappeto.

Si è pure parlato della "BOZZA DI STATUTO" fatta circolare (ad arte?) ed attribuita

per l'iscrizione a quel campionato bisogna, entro la fine di giugno, mandare in Lega la bazzecola di

450 milioni. A questo punto il "povero" (lo è diventato veramente dopo tutto quello che ha speso per vincere il Campionato) Sabatino Abagnale ha consegnato "capre e cavoli" (cioè, giocatori e titolo) al "povero" Sindaco ed ha chiarito, con un manifesto agli sportivi, i motivi per i quali lui ... si ritirava.

Ma, probabilmente, il TOP, il massimo, dell'interesse lo ha riscosso la cosiddetta RIFORMA DELLA SANITA'. Tra articoli di stampa apparsi su LA REPUBBLICA (Il mister 6% della USL) e su IL MATTINO (Affogati nei debiti) e manifesti murali (E' ORA DI PARTIRE) sembra quasi che la "riforma" sia riuscita a scontentare tutti, ma a confermare che, in Italia, lo sport preferito dai politici è IL GATTOPARDISMO.

Che senso ha avuto, prati-

dibattiti televisivi, aggredisce i suoi interlocutori, perché non ha preteso "CON LEGGE DI STATO" che si facesse pulizia di quanti avevano amministrato in precedenza per "X" anni le SFASCIATE U.S.L. ? Era tanto difficile?

Sarebbe costato troppi voti? Si sarebbero perdute le professionalità? Ma di chi, se erano stati esattamente loro a SFASCIARE LE USL!

Se tutto ciò non è accaduto, è giusto accusare sempre il SOLITO CITTADINO che sospetta, ipotizza, fa collegamenti ecc?

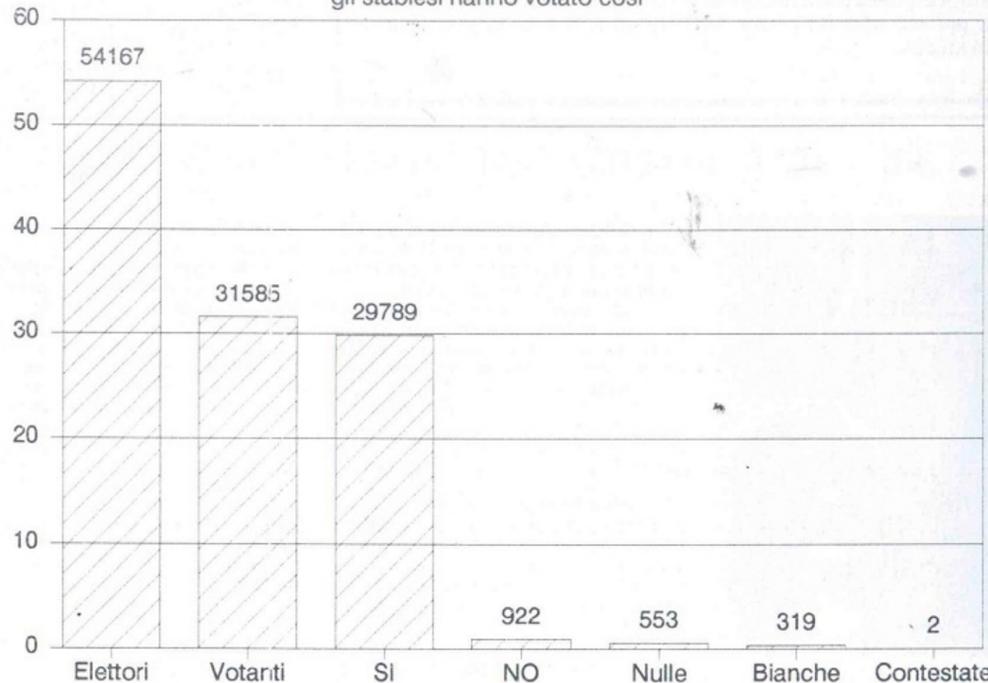
Gli si può dare torto? Coraggio, concittadini, fra qualche anno, in televisione, in immagini che dureranno 40 secondi, ci faranno vedere i "TAGLIEGGIATORI" della nostra salute...

Magra, desolante e ... stupida consolazione!

Antonio Colonna

Per il referendum del 9 e 10 giugno

gli stabiesi hanno votato così



STILMO

ARREDAMENTI

Via Denza, 28

Castellammare di Stabia

Tel. (081) 871.54.66

I DIRITTI DELLA MEMORIA

del prof. Catello Salvati

Il 18 maggio 1991 si è celebrato nel "Centro Congressi delle Terme Stabiane" un opportuno, approfondito e dotto dibattito sull'autonomia statutaria attribuita ai Comuni dalla legge, la 142 del '90, giustamente nota anche sotto il nome del suo proponente, on. Antonio Gava, che la disegnò e la sostenne in Parlamento fino alla sua approvazione.

Il rilievo dato dagli organizzatori del Convegno e in particolare da Rino Amato nella sua qualità di presidente della Commissione Consiliare appositamente istituita è pari all'importanza dell'evento, di grande incisività sul piano istituzionale e su quello storico.

E' noto, anche per la premurosa cura degli organizzatori di fornire ai partecipanti una copia della legge-quadro, che gli articoli centrali (centrali rispetto al problema in discussione) del provvedimento legislativo sono sostanzialmente due: il 4 e il 5, nel senso che il primo prevede l'adozione da parte dei Comuni di un proprio statuto e il secondo quella, da parte dei Comuni stessi, di regolamenti per il funzionamento delle istituzioni delle istituzioni degli organi e degli uffici all'interno dell'organizzazione che ciascuno di essi si sarà conferita con lo statuto.

La rimarchevole sul piano giuridico, su quello più puramente amministrativo e su quello politico è stata rilevata con grande competenza da relatori di chiara fama.

Personalmente ho seguito buona parte degli interventi con partecipazione ed ammirato interesse, un interesse sollecitato dalle riflessioni sul nuovo diritto comunale introdotto dalla legge.

Una novità che ebbi l'opportunità di vivere forse in maniera abbastanza integrale per l'occasionale rapporto con un'altra realtà vissuta in un quasi contemporaneo convegno di studi organizzato da prestigiosi istituti culturali salernitani, dove si rievocano novità istituzionali di altri tempi, quelle introdotte nel corso del decennio francese, tra il 1806 e il 1815; da quegli amministratori, e tra esse proprio quelle che riguardavano le amministrazioni locali, ordinate, in quell'occasione, "more geometrico", come la dottrina storico-giuridica definì felicemente quell'assetto di rigoroso centralismo che toglieva a quelle comunità ogni traccia residua della precedente tradizione autonomistica.

Da quelle riforme, sorte dai principi della Rivoluzione francese, nacque quell'ordine sul quale è ancora oggi sostanzialmente fondato l'assetto amministrativo di base in gran parte vigente, un assetto che per quanto riguarda i Comuni risulta, per i motivi esposti, profondamente innovato dalla legge 08-06-1990, n. 142.

Una legge che, pur nella sua meditata radicalità, innova senza interrompere, tuttavia, la continuità storica, anzi saldandola nella catena dei ricorsi vichiani.

Già perché anche prima della riforma francese i Comuni vivevano sulla base di statuti propri liberamente deliberati dalle assemblee cittadine e resi esecutivi dall'approvazione sovrana con la formula del "placet".

Erano altri tempi ed altri statuti, ma rappresentavano pur sempre la manifestazione concreta di una prassi consolidata che trovò un suo inquadramento organico nella legislazione statutaria di vecchio regime.

La novità nella continuità trova puntuale riscontro nella storia della nostra maggiore istituzione cittadina, la quale, prima di quello che sta per avere per effetto della legge 142 del '90 ebbe altri statuti, naturalmente come si usava in quel tempo, sotto forma di grazia del Re o del feudatario nei periodi di infondatazione della città.

Il primo, di contenuto assai limitato, fu concesso dalla regina Giovanna II nel 1420; seguì quello firmato da Alfonso il Magnanimo, primo Re aragonese di Napoli, nel 1444, successivamente confermato e integrato da Ferrante nel 1462. Il più recente risale al 1544 ed è quello concesso da Ottavio Farnese.

La portata giuridica di tali concessioni è stata oggetto di attente riflessioni da parte della storiografia specializzata, la quale ha individuato nella tipologia corrente tre gruppi di norme: il primo relativo all'annona, alla sanità e all'ordine pubblico; il secondo con norme di procedura penale; il terzo, infine, con riferimento all'ordinamento del Comune e alla sua organizzazione interna.

Naturalmente nessuno pensa di ricavare rapporti di dipendenza o elementi di raffronto tra i due istituti, tale è la diversità delle due realtà. Le quali, tuttavia, ci appaiono ugualmente rimarchevoli, l'una, la più recente, sul piano dell'attualità, l'altra, la più antica, su quello storico.

LA LUNGA STORIA DELLE AUTONOMIE LOCALI

La legge dell'8 giugno 1990 n. 142, con la quale il legislatore ha dato un nuovo ordinamento alle autonomie locali, ha soddisfatto, almeno nella terza forma, una duplice esigenza:

1) adeguare l'assetto amministrativo delle province e dei comuni alle necessità di celerità richieste ad una efficiente azione amministrativa;

2) avvicinare il cittadino alla vita degli "enti locali" attraverso gli istituti di partecipazione.

La prima cosa che colpisce di questa legge è la lunga fase di gestazione che essa ha avuto, trent'anni.

Più del tempo impiegato, che rientra nella tradizione delle riforme nel nostro Paese, è necessario sottolineare che il risultato della legge, nella FORMA, vuole essere una risposta alle istanze sociali di adeguamento della gestione amministrativa ai bisogni dei cittadini; mentre nella SOSTANZA è un ulteriore avanzamento della società politica nei confronti della società civile.

Prima di entrare nel merito della legge, vogliamo dimostrare che la strategia utilizzata dai partiti per questa riforma è la stessa che ha accompagnato la storia

nale e combattiva svolta in favore del regionalismo, riepiloga in sette punti, che non riportiamo per brevità, nei quali sosteneva l'esigenza indilazionabile per uno Stato efficiente, del decentramento delle autonomie e del regionalismo, auspicando anche il massimo sviluppo delle autonomie comunali (punto 3) come un ritorno alle gloriose tradizioni di libertà comunali, nelle quali l'Italia si era distinta. Tralasciando la battaglia condotta dai democristiani e dai repubblicani nella seconda Sottocommissione, nella Commissione dei Settanta e in Aula per l'ostilità dei socialisti, dei liberali (con esclusione di Einaudi) e della parziale contrarietà dei comunisti che tendevano a limitare la portata dell'ente regione, dobbiamo dire che l'attuazione del dettato Costituzionale ha avuto un travaglio lungo e difficile.

Infatti, solo vent'anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione (1948), fu emanata la legge Taviani sull'ordinamento regionale (1968), e l'elezione dei Consigli Regionali fu abbinata alle elezioni politiche del 1970.

Ma non è tutto; la legge che delegò la competenza legislativa nelle materie indicate nell'art. 117 Cost. (per le regioni a statuto ordinario) è la n. 382 del 1975 ed infine con D.P.R. n. 616/1977 si completa la legislazione di attuazione del disposto Costituzionale (art. 114 e seguenti).

Il dibattito sul regionalismo ha attraversato molte stagioni critiche. La prima, alla fine degli anni '40, relativa all'approvazione della legge "SCELBA" che prevedeva l'istituzione dell'ente regione, fu caratterizzata da uno scontro politico tra coloro che volevano le regioni come enti di decentramento amministrativo e coloro che in linea con il costituente asserivano il ruolo anche politico dei nuovi enti.

Fu necessaria una lunga battaglia prima di approdare alla legge Taviani, che riscosse anche il consenso di quei partiti che tradizionalmente erano contrari, i comunisti e i socialisti; per questi ultimi determinante fu la partecipazione ai governi fin dal 1963 (centro sinistra).

Nonostante il tempo impiegato ad attuare la Costituzione, dobbiamo riscontrare che l'attività delle regioni dal 1970 ad oggi, quando non è stata paralizzata da crisi politiche, non ha svolto quel ruolo di raccordo tra esigenze regionali e politiche nazionali, anzi in molti casi ha nociuto alla domanda di trattamento differenziato delle singole situazioni locali. Le ragioni di questo fallimento sono tante.

Probabilmente ha influito la natura consociativa della legislazione di attuazione, ma soprattutto è stato determinante il ruolo della partitocrazia locale e nazionale.

Quella nazionale, soprattutto democristiana, non ha saputo far valere la propria forza elettorale nei confronti dell'ostruzionismo delle sinistre, finendo con l'approdare con grande ritardo ad una cattiva legge.

La classe politica locale, al di là della pessima qualità degli uomini di cui è formata, non ha saputo rendersi indipendente nelle grandi scelte dai LEADER nazionali dei partiti, rendendo vani gli sforzi per decentrare non solo le decisioni, ma anche le responsabilità.

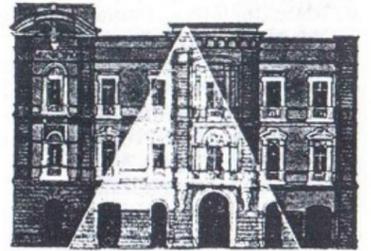
Il paragone con le vicende che hanno portato all'approvazione della legge n. 142/90 è presto fatto.

Anche in questo caso abbiamo avuto una lunga fase di incubazione; ci troviamo di fronte ad una legge consociativa con la quale sia la maggioranza di governo, che ha faticato per approvarla, che le opposizioni, dividono i "vantaggi" che essa offre.

Infine ci troviamo in presenza di una legge di natura demagogica, dove le prerogative concesse ai cittadini, soprattutto quelle relative alla partecipazione e al controllo della gestione amministrativa, possono diventare facilmente fonti di legittimazione sociale per l'operato degli amministratori.

La corrispondenza logica tra i due iter, quello relativo alla creazione delle regioni e la riforma delle autonomie lo-

cali, è evidente: dalle grandi dichiarazioni di intenti dei partiti, ne è scaturito in entrambi i casi un risultato poco confortante.



CONVEGNO SULLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI "STATUTO E REGOLAMENTI" STRUMENTI DI SVILUPPO DI UN PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DEMOCRATICA E DI PARTECIPAZIONE



CONVEGNO SULLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI "STATUTO E REGOLAMENTI" STRUMENTI DI SVILUPPO DI UN PROCESSO DI MODERNIZZAZIONE DEMOCRATICA E DI PARTECIPAZIONE

delle autonomie locali nel nostro Paese: tutto deve cambiare nella forma, purché nulla muti nella sostanza.

In questo excursus storico, partiamo, ovviamente, dalla lunga battaglia politica sulla creazione delle Regioni come enti autarchici di decentramento politico ed amministrativo.

La spinta determinante affinché l'Italia diventasse uno Stato regionale fu data, in Assemblea Costituente, dai democristiani, dai repubblicani e dagli azionisti.

Fin dalle origini, il movimento democratico dei cattolici prima, e il Partito Popolare poi, avevano al centro del loro programma, l'essenzialità del decentramento dell'azione pubblica in una struttura statale ispirata al principio di libertà.

Il pensiero democratico cristiano trae ispirazione dalle esperienze di alcuni Stati europei.

Infatti in Inghilterra il movimento liberale nel XVII sec., aveva intuito che per superare l'antinomia tra libertà e autorità, bisognava prediligere un sistema nel quale fosse garantita la libertà di indirizzo politico ed amministrativo alle comunità locali.

Lo stesso Struzzo, in una intervista a "IL POPOLO" del 22 maggio 1947, sosteneva che: "La Germania, abbandonando il sistema autonomista per il centralismo politico, ha rovinato se stessa e l'Europa. L'Italia del Risorgimento ha preferito l'accentramento per paura del legittimismo locale e del temporalismo romano.

Le due crisi storiche sono state superate. Bisogna quindi ritornare alla nostra tradizione regionalista che rende più salda l'unità della Patria perché la libera dal centralismo monopolista".

A don Sturzo si rifa Gonella nella sua relazione al primo Congresso della D.C., quando ricordandone l'opera origi-

LE ACLI STABIESI IMPEGNATE NELLE RIFORME ISTITUZIONALI



Aniello Pappalardo

Il circolo ACLI "Santa Maria del Carmine" si pone in modo definitivo in difesa dei diritti dei cittadini e al centro del dibattito per le riforme istituzionali.

Dopo essersi impegnate in una lunga campagna per il referendum sulle riforme del sistema elettorale, ora le ACLI stabiesi polarizzano la loro attenzione sulla legge 142 riguardante le riforme delle autonomie locali, che mette in primo piano il ruolo dell'associazionismo nella società e la partecipazione del cittadino in modo decisivo all'attività amministrativa dei Comuni.

Aniello Pappalardo quale presidente del circolo, chiede alla commissione statuto di Castellammare di tener conto soprattutto della realtà sociale, economica e delle tradizioni storiche della Città, e di creare spazi utili alla partecipazione attiva delle associazioni nella vita dell'amministrazione locale.

Proprio le ACLI si stanno muovendo per fornire ai cittadini una completa e

dettagliata rete di informazioni sulla legge 142.

Nel corso della festa nazionale dell'Unione Sportiva ACLI, organizzata a Piano di Sorrento dal 27 maggio al 2 giugno e seguito dal convegno il cui tema è stato: "Il nuovo statuto comunale per la trasparenza e la partecipazione dei cittadini: il ruolo dell'associazionismo"; i partecipanti hanno messo in luce la grande utilità della legge, vista come punto di partenza verso una riforma più ampia delle istituzioni e un'occasione decisiva per i cittadini di instaurare quel rapporto di fiducia con queste, che ormai si era perso da tempo, ed è stato sottolineato il grande impegno sociale delle ACLI e degli sforzi necessari affinché questo possa avvenire.

Al convegno hanno partecipato il presidente provinciale delle ACLI di Napoli, Andrea Falsoni, Aldo Maglietta della presidenza provinciale, Mario D'Esposito presidente della commissio-

ne statuto del Comune di Piano di Sorrento, Salvatore Voza segretario provinciale del PdS ed infine Gerardo Giordano segretario della CISL Campana.

Una nota amara ma realistica è venuta dal segretario provinciale del PdS che facendo riferimento alle lacune che ci sono sulle questioni delle aree metropolitane e quindi alla mancata considerazione delle reali esigenze del territorio ad un piano sui trasporti urbani ed a un piano sulla Sanità, attribuisce queste lacune al sottile gioco dei partiti che non desiderano la partecipazione diretta dei cittadini nell'amministrazione dei Comuni.

Comunque secondo tutti gli intervenuti al convegno, la legge 142 conferma la voglia di voler cambiare qualcosa nel rapporto cittadino-istituzione per il progresso della società.

Paola Fasolino

Massimo Coppola

INTERVISTA A DON MARIO DI MAIO - FONDATORE DELLA COMUNITA' PER TOSSICODIPENDENTI "MARIA FANELLI"

CON IL VOSTRO AIUTO LA DROGA SI PUO' SCONFIGGERE

Dopo avere aperto un centro di accoglienza a Castellammare, finalmente Don Mario di Maio è riuscito a far «partire» a Pimonte, alla località Santa Lucia, il progetto per il recupero dei giovani tossicodipendenti. La Comunità Maria Fanelli, che potrebbe ospitare fino a 30 ragazzi, è, però, priva del necessario. «Non lasciatemi solo! - è l'appello di don Mario - Insieme riusciremo a salvare tante vite umane».

Qual'è la dimensione del fenomeno della tossicodipendenza sul territorio di Castellammare?

Nel 1979, un gruppo di giovani nella Parrocchia del Carmine si lasciò interpellare dal problema della tossicodipendenza sul territorio.

Con metodi un pò artigianali, promosse anche una ricerca. I giovani fecero un giro di tutte le farmacie della città, chiedendo i dati relativi allo smercio di siringhe.

Da questa indagine sommaria, venne fuori che a Castellammare circolavano circa 400 tossicodipendenti.

Questi dati, certamente provvisori, determinarono il gruppo a promuovere un'azione che tendesse a dare una mano ai giovani caduti che avessero volontà di recuperare alla vita.

Dopo dodici anni la situazione è certamente peggiorata. I dati forniti dal C.A.O.T. di Castellammare parlano di 700 tossicodipendenti e di circa 3000 consumatori di droghe leggere.

Pare che il "fumo" sia ormai una moda largamente diffusa tra gli alunni delle scuole medie superiori, in città.

Come è percepito il problema nella città, la gente si interessa?

La gente ha paura. Il tossicodipendente è considerato un delinquente. Questa paura è certamente motivata dal fatto che spesso la tossicodipendenza favorisce ed incrementa la microdelinquenza, soprattutto a Castellammare.

Furti, rapine, scippi sono all'ordine del giorno e rendono la vita difficile a tutti.

Tutto questo crea attorno al tossicodipendente una grossa paura, il che rende estremamente difficile il lavoro di chi vuol operare per dare un aiuto a questi giovani in difficoltà.

Cosa sta facendo l'attuale amministrazione?

Personalmente ho trovato tanta sensibilità già nella passata amministrazione, che mi ha aiutato non poco, concedendomi la struttura di Via Roma, dove opera il nostro Centro di accoglienza.

Questa amministrazione sta attivamente lavorando per favorire un progetto unitario di intervento, che coinvolga tutta la struttura pubblica e le iniziative di volontariato presenti a Castellammare.

Il progetto è finalizzato alla prevenzione, al recupero e al reinserimento del tossicodipendente.

A questo progetto stiamo lavorando insieme, con il coordinamento dell'Assessorato ai servizi sociali, il CAOT, la Comunità CERT nuova vita e l'associazione M. Fanelli.

Qual'è la vostra attività per il recupero dei tossicodipendenti?

Abbiamo aperto un Centro di accoglienza in Via Roma 27 che è aperto tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. In questo Centro si svolge il primo lavoro sul giovane tossicodipendente che chiede aiuto.

In collaborazione con la struttura pubblica e con la collaborazione della famiglia, si pilota la fase della disintossicazione fisica.

Con interventi psicoterapeutici da parte di operatori specializzati, si verificano e rafforzano le motivazioni del soggetto.

Attraverso visite domiciliari, si prende visione diretta dell'ambiente socio culturale in cui vive la persona.



La Comunità Maria Fanelli di Pimonte

Attraverso indagini di laboratorio e visite specialistiche, si controlla lo stato della salute.

Si lavora, inoltre sulle famiglie attraverso incontri di psicoterapia.

Si svolge così la preparazione del giovane all'inserimento in Comunità.

Quanti giovani sinora avete avuti al Centro?

Abbiamo iniziato l'attività nell'Aprile del 90 e sinora abbiamo trattato 70 casi.

Di questi 10 sono stati avviati alla Comunità Emmanuel di Lecce e tre sono in terapia diurna presso la nostra Comunità di Pimonte.

La Comunità a Pimonte ha iniziato da poco la sua attività, quanti giovani potrà ospitare? Com'è la vita di questi giovani in Comunità?

L'8 Maggio u.s. abbiamo portato il primo giovane nella nostra Comunità. Attualmente ne abbiamo tre.

Avremmo potuto iniziare questo lavoro molto prima se non avessimo trovato enormi ostacoli ed incomprensioni!

E se c'è un rammarico nel mio animo è dato dal fatto che da una parte la richiesta di aiuto è tanta; dall'altra, ti si parano davanti difficoltà di ogni tipo, procurate in buona e, qualche volta, anche in cattiva fede e questo quando un pò tutti facciamo proclami di sensibilità sociale, di attenzione al problema della tossicodipendenza.

Preferisco non andare a fondo su questo argomento perché mi porto dentro tanta amarezza.

Desidero, però, attraverso il giornale fare arrivare a tutti quelli che possono a darci un mano, il problema è così vasto che solo una forte solidarietà potrà mettere le premesse per risposte adeguate.

Se avessimo avuto la possibilità di iniziare prima, avremmo già salvato delle vite umane.

Da tristezza pensare che a pagare sono sempre e solo loro: i più deboli!

Abbiamo costruito, a Pimonte, una struttura capace di ospitare 30 giovani.

Devo riconoscenza in primo luogo alla Sig.ra Maria Fanelli la quale con un lascito, mi ha permesso di affrontare le ingenti spese per la costruzione di questo edificio e all'Arcivescovo di Sorrento-Castellammare di Stabia

Mons. Felice Cece, il quale ha attuato il disegno già di Mons. Antonio Zama di ritrasferire alla Parrocchia del Carmine la proprietà della terra dove è sorto il fabbricato al fine di realizzare l'opera.

Attorno al fabbricato c'è un buon appezzamento di terra dove i ragazzi svolgono attività di lavoro nei campi.

I giovani in terapia nella Comunità attraverso il lavoro ed altre attività sportive, culturali, sotto la guida di psicoterapeuti ricostruiscono la loro personalità, imparano un mestiere e speriamo di aiutarli anche a trovare un lavoro che dia loro dignità!

Allo scopo del reinserimento il nostro progetto terapeutico prevede una Cooperativa di lavoro agricolo-artigianale.

Che cosa occorre ancora per il funzionamento a pieno regime della Comunità?

Occorrono ancora per il completamento del fabbricato gli impianti per la regolamentazione del deflusso delle acque, l'arredamento degli ambienti, la sistemazione dell'esterno, la recinzione della proprietà.

A questa spesa, ancora notevole, va aggiunta quella della gestione ordinaria della vita della Comunità.

Come pensa di poter affrontare il problema economico?

Abbiamo chiesto aiuto un pò a tutti, ma la generosità è di pochi!

Pensiamo che la Divina Provvidenza certamente non ci abbandonerà.

Perciò stiamo, in tutti i modi, accelerando i tempi per poter ospitare, anche di notte, i giovani in terapia. Il rischio che stiamo correndo, riaffidando alla famiglia alla sera questi tre giovani ospiti, è troppo grosso.

Secondo Lei, c'è un antidoto contro la droga?

Certamente! Ma è di difficile produzione e di difficilissimo uso.

La droga per me è il sintomo di un profondo malessere che è nell'uomo d'oggi.

Droga non è solo l'eroina, la cocaina ecc.

Droga è tutto quello che ci stordisce e ci aiuta a fuggire da noi stessi, dai problemi reali che sono nel fondo del nostro io.

Droga è anche la frenesia della "vacanza" a tutti i costi, per cui vedi milioni di persone che si mettono in macchina per stordirsi sotto il sole sull'autostrada.

Anche qui ci sono i morti per over-dose!

Droga sono l'alcool, che miete più vittime dell'eroina, il tabacco, la discoteca, il concerto rock; droga sono il denaro, il sesso ecc...

Tutto questo perché siamo dominati dalla grande paura di rimanere soli con noi stessi, siamo incapaci di affrontare la vita, siamo tutti degli insicuri.

Queste carenze sono figlie della così detta "civiltà o cultura" in cui viviamo.

Se è vero questo allora l'antidoto alla droga va ricercato dentro di noi, è nella presa di coscienza che così non c'è speranza, che siamo in una cultura di morte.

Occorre recuperare il senso della vita che è nella costruzione di cose vere, genuine, nel recupero dei sentimenti, della realtà delle cose, dell'ambiente innanzi tutto, nel costruire la nostra personalità temprandola attraverso il sacrificio, misurandoci con i problemi, cercando di trovare le soluzioni che valgono per il bene comune.

Occorre recuperare la gioia di stupirsi davanti alle cose del crea-

Ecco questo deve essere l'impegno con cui dovete misurarvi soprattutto voi giovani!

Cosa si potrebbe fare nella nostra città?

Si potrebbe fare tanto!

Castellammare è un piccolo-grande centro, giustamente da studiosi in passato è stata indicata come città campione per le analisi di tipo socio-culturale e di carattere politico.

Occorre innanzitutto ritrovare una grossa solidarietà!

Il grande male di noi Stabiesi è che spesso siamo ammalati di protagonismo, il che indubbiamente è una molla che mette in azione tanti fermenti, ma certamente logora e non permette di realizzare un'azione incisiva.

Occorre mettersi insieme, e partire da questi fermenti già presenti, costruire insieme un progetto, in cui ognuno possa svolgere la sua parte, ri-costruire il tessuto culturale e sociale della città.

Il polo di impegno possono es-

sere i giovani, intervenendo con forza sulle situazioni di disagio giovanile, creando spazi spirituali, culturali, sportivi, fortemente umanizzati che li aiutino a costruirsi una personalità forte ed armonica, senza la volontà di catturarli per asservirli a questa o a quell'altra ideologia!

Per tutto questo c'è bisogno di strutture, e di impegno forte. Non si tratta tanto di fare delle cose, quanto di cambiare una mentalità. Bisogna creare la cultura del lavoro, dell'impegno, della gratuità per sconfiare la cultura del profitto ad ogni costo, cultura imperante che trova le massime espressioni nella delinquenza organizzata e per tanti versi anche nella classe dirigente a livello economico e politico.

Tali iniziative devono concorrere inoltre a mobilitare i giovani in una dimensione positiva, occorre incanalare le loro enormi potenzialità, la loro inventiva, la loro energia per creare spazi di servizio alle situazioni di bisogno presenti sul territorio e alla città stessa.

Vedo importante a questo scopo lo sviluppo del del volontaria-



A lavoro in Comunità

to, la genuinità dei rapporti all'interno della famiglia, la gioia di rispondere alla sete di affetto dei figli, la capacità di condividere con gli altri quello che siamo e quello che abbiamo.

Se la droga alligna e diventa polo estremo di una cultura di morte, occorre radicare in noi e attorno a noi la cultura della vita.

correttamente inteso. Pianeta Giovani già da qualche anno va proponendo il Progetto "Ri-costruiamo la nostra città".

Forse è il momento opportuno per rialzarlo "costruendo insieme".

Mena di Maio

IMMAGINI DI UN ANNO ROTARACTIANO

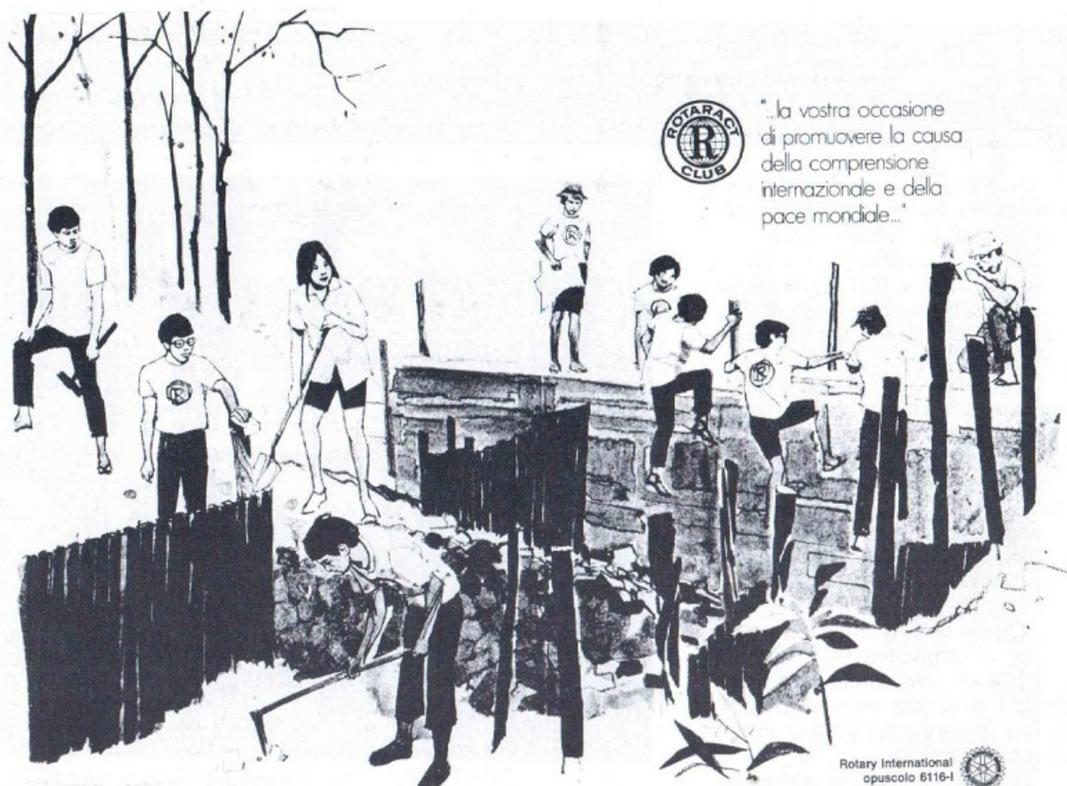
RIEPILOGANDO...

Siamo ormai arrivati al termine dell'anno sociale rotaractiano 1990\91: il 22 giugno, nella splendida cornice dell'Hotel President di Sorrento, si è svolta la cerimonia di Scambio delle Consegne, e ci si è augurati buone vacanze e arrivederci a settembre per la riapertura delle attività.

Vorrei, a questo punto, ripercorrere e farvi conoscere i momenti salienti dell'attività di quest'anno, anche perché spesso di Rotaract avrete sentito parlare, ma non ricordate a che proposito, e forse non sapete cosa e quanto abbiamo fatto a livello cittadino.

Tanto per cominciare la carta stampata che in questo momento vi trovate tra le mani è frutto del lavoro quasi giornaliero della Commissione Stampa Rotaract, diretta da Jimmy Di Maio, cui va il mio ringraziamento per il lavoro svolto, nonché da Maya Manco, Nicola Fontanella, Annibale Amatruda e da tutto il Club, nei momenti di maggior lavoro.

Il Rotaract, in pratica, redige gli articoli, procura le foto, impagina il giornale e lo porta in tipografia dove dovrà solo essere fotografato. Anche la distribuzione e la ricerca sponsor sono portate avanti da noi.



...la vostra occasione di promuovere la causa della comprensione internazionale e della pace mondiale...

Rotary International
opuscolo 6116-I

E così arriviamo al periodo natalizio...

in cui il nostro Club organizzò una festa con il Rotary padrino, l'Inner Wheel e l'Interact, per raccogliere fondi da devolvere alla comunità tossicodipendenti "Maria Fanelli" diretta da don Mario Di Maio.

A tal fine fu organizzato un divertentissimo Mercante in Fiera, con ricchi premi offerti da commercianti stabiesi e sorrentini.

Quella sera riuscimmo a mettere insieme una bella sommetta, cui si sono poi aggiunti i proventi di tutte le nostre manifestazioni, devoluti poi, durante lo Scambio delle Consegne, direttamente a don Mario Di Maio.

Continuando con le manifestazioni più significative, avrete notato la foto qui accanto in cui Roberto Murolo mostra il dono da noi ricevuto.

La serata, il 13 marzo, si svolse al Circolo dei Forestieri in Sorrento, e Murolo, uno dei più famosi portavoce della bella canzone napoletana, accettò di venire a portarci un pò della sua magia, approvando gli scopi benefici della manifestazione.

Il giorno dopo, presso il Circolo Nautico, la Commissione Professionale di Francesco Colletta, Ciro Senatore, Emilio Bruno e Pierpaolo Festino, organizzò un interessantissimo convegno su "Metodi e strategie di ricerca del personale".

Relatori furono il dott. Moscarella, direttore della Selezione del Personale Alenia di Napoli, il dott. Hacfeld, direttore della Selezione del Personale della Citybank, ed il dott. Grieco dell'Enel.

QUESTO E' IL ROTARACT

IL ROTARACT un club di servizio per giovani adulti patrocinato da un Rotary club

I SOCI DEL ROTARACT giovani uomini e donne fra i 18 e i 28 anni di età, interessati all'azione d'interesse pubblico all'azione professionale ed internazionale

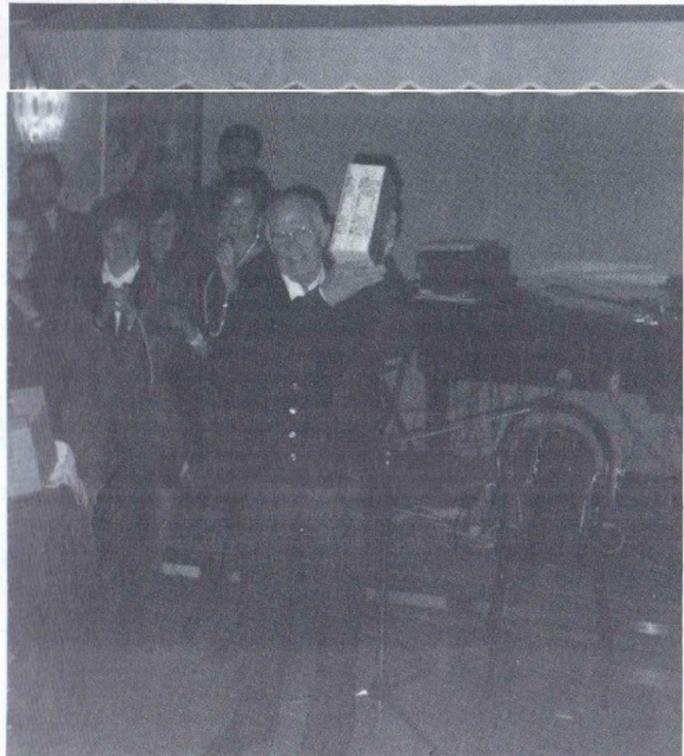
CHE COSA FA IL ROTARACT?

intraprende progetti di servizio, interessandosi al loro svolgimento

CHI DIRIGE IL ROTARACT?

i soci stessi in collaborazione con il Rotary club padrino

PERCHE' ENTRARE NEL ROTARACT? poiché esso ha bisogno di te, e tu di esso



Qui ringraziamo il Maestro Murolo

"IL BUONGIORNO..."

...si vede dal mattino", e riprendere il motto per trasferirlo all'anno rotaractiano appena terminato, viene subito in mente l'organizzazione del Congresso Distrettuale, affidataci dal nostro Rappresentante Distrettuale Arcangelo Badolati nei torridi giorni di agosto.

Vi lascio immaginare cosa ha significato organizzare tutto, subito, bene e, soprattutto, pochi giorni prima di partire

per le mai tanto agognate vacanze.

Ad ogni modo tutto fu fatto nei tempi giusti, ed il congresso, pioggia a parte, andò molto bene.

Buona parte del Club di Castellammare-Sorrento passò la settimana successiva a dormire per rimettersi dal tour-de-force.

Hotel
Ristorante



La Panoramica
Ciccio di Pozzano

Via Panoramica, 119 S.S. 145 Sorrentina

Tel. (081) 802.60.30 - 802.60.69 - 802.60.73

80053 Castellammare di Stabia (NA)

PIANETA GIOVANI

Redazione e
Amministrazione

Via del Carmine 26
80053 - CASTELLAMMARE

Tel. 081-870 52 25

C.C.P. 14960801

Direttore responsabile

Michele di Capua

Direttore

Antonio Colonna

Comitato di Redazione

Emilio Bruno
Lucio Cannavale
Diana Carosella
Mimma De Seta
Mario Di Maio
Mena Di Maio
Jimmy Di Maio
Paola Fasolino
Enzaemira Festa
Gianluca Festino
Stefania Ingenito
Maya Manco
Saby Mauriello

Autorizzazione del Tribunale
di Napoli n. 3076 del 4.2.1982
Tipografia F. Sicignano
Via G.B. de la Salle-Pompei

UNO STATUTO "SERIO" PER SPERARE

CASTELLAMMARE DI STABIA VUOLE VIVERE

Pianeta Giovani propone ai suoi lettori ed ai cittadini di Castellammare di Stabia **BOZZA DI STATUTO** in riferimento alla Legge 142/90, fatta elaborare, per proprio conto, da un esperto e profondo conoscitore della nostra realtà territoriale, sociale e culturale.

Ci siamo rivolti al dottor Carlo Costagliola, manager della U.S.L. 35, ancora una volta "fatto fuori" dagli incarichi che pur gli competono e per i quali, certamente, possiede tutti i requisiti ed una migliore conoscenza dei problemi rispetto a quelli che sono stati "chiamati" agli alti incarichi per voleri superiori.

Ebbene, Pianeta Giovani ha affidato al dottor Costagliola, stabiense purosangue e innamorato di questa tanto martoriata e strappata Città, l'arduo compito di "sfruttare" uno strumento che, bontà loro, i nostri governanti ci hanno messo a disposizione, senza, peraltro, andare molto al di là di ambiti abbastanza ristretti, contrariamente a quanto hanno voluto far credere, per tentare di restituire ai cittadini quegli spazi che i politici, da anni, hanno occupato per se stessi e per i loro "associati".

Pianeta Giovani invita lettori e cittadini a leggere con attenzione questa proposta. Naturalmente, come è nostro costume, siamo disponibili a raccogliere tutti i suggerimenti che ci perverranno per migliorarne il contenuto.

Cortesemente, se ne avete la possibilità, oppure venite a chiederla, ve ne daremo copia; mettete il nostro documento in relazione ad un'altra

Bozza di Statuto (quella ufficiale), fatta circolare (ad arte?) in Città, in questi ultimi giorni, e successivamente fateci pervenire le vostre riflessioni. Ve ne saremo grati.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il dottor Carlo Costagliola per il suo sforzo e per il regalo che ha voluto offrire al nostro giornale ed a tutta Castellammare di Stabia.



LA PREMESSA ALLA BOZZA DI STATUTO

La legge 8 giugno 1990 n.142 sull'ordinamento delle autonomie locali rientra nel processo di decentramento amministrativo di fatto iniziato con la legge 22 luglio 1975 n.382 ed avviato con il relativo decreto di attuazione D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616.

Accanto a tale legge il Parlamento, negli ultimi anni, ha licenziato altri provvedimenti di grande rilievo, come, ad esempio, la legge 23 dicembre 1978 n. 833, sull'istituzione del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, che è una delle più importanti riforme di sicurezza sociale che esistono in Europa.

Altre riforme significative si sono avute con:

- DPR 31 maggio 1974 n. 416 sull'ordinamento scolastico;

- Legge 1 aprile 1981 n. 121 sull'ordinamento di polizia;

- Legge 8.4.1976 n. 278 sulle circoscrizioni, poi abrogata dalla Legge 142/90.

Appare evidente che in applicazione degli artt. 5, 114, 117 e 118 della Costituzione, la riforma degli Enti locali doveva essere varata prima di tale produzione legislativa e doveva funzionare da battistrada; purtroppo, il suo iter è stato lunghissimo e molto travagliato.

Del resto il tempo trascorso è stato, probabilmente, benefico ed interessante, perché ha fatto ma-

ture una dimensione generazionale che vede lo stravolgimento in meglio della questione degli Enti pubblici (riforma concettuale avviata dal compianto Prof. Vittorio Bachelet).

Il criterio che si è imposto e trasferito nella Legge 142/90, è quello "della aziendalizzazione" con conseguente gestione "manageriale" del Comune.

Questa impostazione, finalmente, ha travolto anche i tre principi che sembravano inamovibili nella pubblica amministrazione e cioè:

- l'assoluta esclusività del rapporto d'impiego pubblico del personale;

- il controllo contabile-finanziario per esercizio;

- il principio delle "risorse trasferite";

tutti modificati in istituti giuridici mirati ai risultati (efficacia, efficienza ed economicità) per invertire il rapporto costi/benefici squilibrato a sinistra.

La distribuzione delle funzioni amministrative tra Regioni, Province e Comuni, ha definitivamente sancito l'autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria dei c.d. Enti territoriali minori (comuni e province).

La portata dell'autonomia, finalmente, può essere limitata solo da leggi generali della Repubblica, le quali, comunque, hanno l'obbligo di salvaguardare e garantire

l'attività politica-amministrativa autonoma (art. 128 Cost. e art. 1 della L. 142/90). L'autonomia politica di cui strumento principe è lo Statuto (art. 2 e 4 della Legge 142/90) è intesa nel senso pieno (senza soggezione allo Stato, alla Regione ed alla Provincia) come "status" attribuito dall'art. 5 della Costituzione, in applicazione del principio del "pluralismo istituzionale".

L'autonomia (normativa) amministrativa, anche se era già patrimonio degli enti locali, viene riorganizzata ed orientata verso criteri di efficienza ed efficacia (Leggi 86 e 241/90; artt. 5 e 59 Legge 142/90).

Attraverso la potestà regolamentare si amplia ed arricchisce la capacità operativa e funzionale dell'intera amministrazione comunale.

L'autonomia funzionale è finalizzata a realizzare i fini del Comune, in rapporto alle "risorse proprie" che sono:

- di natura fiscale (tasse, tariffe, imposte, tributi, ecc.);

- di natura patrimoniale, le quali, a loro volta, quelle cosiddette "trasferite", dallo Stato e dalla Regione (art. " e %\$ Legge 142/90), nel rispetto del principio "dell'unicità della finanza pubblica" (art.119 della Costituzione).

Particolare interesse per l'autonomia finanziaria assumono le "risorse proprie" che, nel caso del

Comune di Castellammare di Stabia, sono eccezionali (derivano dalle Terme, dalle acque, dai monti, dalle colline, dagli orti, dal mare, dagli scavi, dal fiume, dai boschi, ecc.), per cui, si è ritenuto di dover sviluppare lo Statuto su una filosofia gestionale a rilevanza manageriale, ritenendo strumento essenziale di finanziamento le attività da sviluppare e da svolgere sul territorio con l'ausilio degli Istituti nuovi e novellati, come le convenzioni, i consorzi e gli accordi di programma, attraverso i quali, in forma associativa e di cooperazione manageriale, si può creare un'attività:

principale (che per Castellammare sono quella turistica e termale) ed un'attività indotta derivante dalle industrie debitamente convertite nell'ambito delle attività proprie (in particolare, i cantieri navali, invece di navi di grosso tonnellaggio, possono allestire imbarcazioni da diporto, yacht, panfili, barche da competizione).

Nell'area del cantiere si possono prevedere importanti bacini di rimessaggio ed altre aree attrezzate a Musei e Parchi marini.

L'AVIS, invece, potrebbe costruire, insieme ai carri ferroviari, piccoli mezzi di trasporto su rotaie e su ruota, per collegamenti intra ed extra comunali.

continua nella pagina seguente

continua dalla pagina precedente

La CIRIO, ad ulteriore esempio della scelta turistica, potrebbe essere affidata ad una Cooperativa di lavoratori e riattivata per la trasformazione dei prodotti agricoli provenienti dai comuni associati e consorziati, necessari per l'industria alberghiera, in considerazione di interventi, si può essere presenti, in via competitiva sui mercati europei con particolare attenzione a quei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, tenendo d'occhio l'apertura dei mercati del 1993, nei quali bisogna competere con i Paesi dell'Est, storicamente organizzati e culturalmente indirizzati al termalismo.

Risulta, pertanto, chiaro che l'utilizzo e l'affermazione delle risorse naturali, attiveranno una politica occupazionale che, facendo aumentare il reddito, farà calare proporzionalmente l'esigenza dei tributi e delle tasse.

Altro rilievo importante va fatto per la finalizzazione dell'istruzione e dei moduli di preparazione culturali e professionali che vanno necessariamente adeguati alla nuova realtà (che senso ha diplomare e laureare giovani che dei relativi diploma e laurea non sanno che farne, in quanto non utilizzabili in loco, e forse neppure altrove? non si sprecano risorse in questo modo?).

In rapporto ed in ossequio ai principi che regolano un atto costitutivo, si è dato allo Statuto un'architettura tipica di tale atto che comprende, ovviamente: norme di identificazione; norme programmatiche e norme precettive.

Per quanto riguarda il titolo primo, al di là dell'identificazione specifica di cui all'art. 1, si sono riportate le norme primarie della Costituzione che la Repubblica affida per l'attuazione ai Comuni, per cui, tali principi non vanno letti come semplice ripetizione, ma come preciso obbligo costituziona-

le e necessario intento di volontà politica che va caratterizzata applicando i principi che lo Stato si è dato e di cui il Comune ha il compito di trasformare in realtà pratica.

Il Comune, quale Ente con le caratteristiche descritte, rappresenta, dunque, in un rapporto di cause ed effetto, (rappresentatività), la comunità locale, per cui, ne deve curare gli interessi e promuovere lo sviluppo utilizzando (migliorandole) le proprie risorse.

E', conseguenzialmente, titolare della gestione e delle funzioni

amministrative che organicamente vanno indirizzate verso miglioramenti e sviluppo costante..

Le "risorse proprie" del Comune di Castellammare hanno la potenzialità di soddisfare, oltre ai bisogni dei propri cittadini, anche quelli dei comuni vicini (San'tAntonio Abate, Gragnano, Casola di Napoli, Lettere, Pimonte, Agerola) attraverso attività indotte di consistente validità.

E' bene ricordare che oltre alle risorse proprie, vi sono, per le opere di rilevanza più generale, anche le cosiddette risorse trasfe-

rite, come ad esempio (dallo Stato), trasferimenti erariali per garantire servizi indispensabili; contributi per compensazioni in caso di gratuità o di riduzione di prezzi e tariffe per dettato di legge; finanziamenti per opere pubbliche di primario interesse sociale; (dalla Regione) risorse finanziarie per il piano regionale di sviluppo; risorse finanziarie per funzioni trasferite o delegate; risorse finanziarie compensative, come per lo Stato; ecc.

Senza entrare nel merito delle innovazioni politiche come ad

esempio l'istituto della "sfiducia costruttiva", che hanno una valenza obiettiva, è opportuno chiarire la portata degli istituti di partecipazione: l'istituzione del registro delle associazioni (art.27) e la creazione di un forum civico (art.27) hanno la finalità di rendere effettiva e, nello stesso tempo, ordinata la partecipazione stessa.

L'indicazione delle modalità per la nomina del difensore civico (art.29) è foriera di una vera indipendenza di tale importantissimo organo dal potere politica che, prima o poi, riesce a mettere in soggezione chiunque. Del resto, le procedure indicate sono quelle dettate dal comma 7 dell'art. 1 della Legge 111/91 per la nomina degli amministratori straordinari delle U.S.S.LL.

I principi indicati per gli organi di amministrazione delle Aziende e delle Istituzioni, sono finalizzati ad evitare cristallizzazioni di poteri.

Il ridotto numero di componenti in Commissioni o Collegi, è ispirato alla snellezza o funzionalità dell'organo (presupposti per l'efficienza e l'efficacia).

Il quorum per i referendum (art.30) è il risultato del rapporto proporzionale del numero dei cittadini indicati dalla costituzione per i referendum della Repubblica (art. 75).

Così impostato, lo Statuto risponde al dettato dell'art. 28 della Costituzione, dell'art. 4 comma 2 e 5 della Legge 142, in quanto disciplina in un unico l'ordinamento comunale, l'organizzazione ed il funzionamento degli organi e degli apparati amministrativi ed, in particolare, risponde alle esigenze del territorio e della popolazione, riportando l'intera collettività su un piano operativo di sviluppo socio-economico-culturale connotato alla propria essenza.

2) Per l'utilizzo dei beni demaniali, si fa rinvio alle leggi che ne regolamentano l'uso, le finalità e la funzionalità.

3) I beni patrimoniali si distinguono in:

- disponibili;
 - indisponibili.
- 4) Il regime, la destinazione, la gestione e l'uso, nel rispetto delle norme vigenti in materia, vengono decise dal Consiglio Comunale con specifico atto deliberativo.

Art. 6 - Stemma e Gonfalone.

1) Lo stemma del Comune è composto e configura

2) Il Gonfalone è costituito

TITOLO II

ORGANI ED ATTRIBUZIONI

Art. 7 - Organi comunali.

- 1) Sono Organi del Comune:
- Il Consiglio Comunale;
 - La Giunta Comunale;
 - Il Sindaco.

Art. 8 - Consiglio Comunale.

1) Il Consiglio Comunale rappresenta la comunità cittadina.

2) E' costituito e viene eletto ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni in materia.

3) E' organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo.

4) Cura gli interessi e promuove lo sviluppo dell'intera collettività cittadina.



LA BOZZA DELLO STATUTO

TITOLO I

Principi fondamentali

Art. 1 - Determinazione

1) Castellammare di Stabia, per la disposizione geografica e per le risorse naturali, è un Comune ad economia turistico-termale.

2) Per il proprio sviluppo si avvale, come attività indotte, delle industrie e dell'agricoltura.

3) Promuove ogni iniziativa finalizzata all'ammodernamento ed alla funzionalità dei servizi.

4) Adotta ed attua programmi e progetti per la tutela e la conservazione delle proprie risorse.

Art. 2 - Obiettivi.

1) Il Comune riconosce e garantisce i diritti inviolabili del cittadino sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità.

2) Tutti i cittadini comunali hanno pari dignità sociale.

3) E' compito del Comune rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione del cittadino all'organizzazione politica, economica e sociale della Città.

4) Il Comune riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro.

5) Promuove ogni iniziativa che rende effettivo tale diritto.

6) Realizza servizi di supporto all'agricoltura e all'artigianato.

7) Adegua le attività industriali alle esigenze di sviluppo territoriale.

8) Potenzia i servizi preposti alle attività sportive ed artistiche.

9) Conferma l'istruzione e la formazione professionale alle reali esigenze del territorio creando scuole finalizzate alla preparazione culturale e professionale degli operatori turistici-termali e nei settori indotto.

Art. 3 - Territorio e popolazione.

1) Il Comune ha un'estensione di KMQ. 17,71.

2) Ha una densità abitativa pari a 3391 abitanti per KMQ.

3) Confina a nord con il fiume Sarno, ad ovest con il Mar Tirreno, ad est con i monti Lattari ed a sud con il Comune di Vico Equense.

4) Il territorio ha carattere paesaggistico ed è vincolato dal Piano Urbanistico Regionale per la penisola Sorrentino-Amalfitana.

Art. 4 - Risorse.

1) Eccezionale valore hanno, nel Comune, le sorgenti di ac-

qua oligo-minerali raccolte e distribuite dai due stabilimenti termali.

2) I monti di Quisisana, con boschi e sottoboschi, presentano caratteristiche di flora e fauna di particolare importanza ambientale.

3) Gli scavi dell'antica Stabia fanno configurare il Comune ad alto interesse culturale.

4) La costa, a tratti sabbiosa ed a tratti frastagliata, è il luogo ideale per la balneazione.

Art. 5 - Beni comunali.

1) I beni comunali si distinguono in:

- demaniali;
- patrimoniali.

CASTELLAMMARE DI STABIA

AL CENTRO DEL GOLFO DI NAPOLI • IN THE CENTRE OF THE GULF OF NAPLES • AU CENTRE DU GOLFE DE NAPLES • MITTEN IM GOLF VON NEAPEL



continua nella pagina seguente

continua dalla pagina precedente

5) Svolge il ruolo di direzione politica, di programmazione, di produzione di normativa e di controllo sull'esecutivo.

6) Si ispira ai principi di una effettiva trasparenza dell'azione amministrativa.

7) Si articola in Commissioni permanenti e speciali articolate con criterio proporzionale.

8) Il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni, è disciplinato da apposito regolamento di cui alla lettera e) del 1. comma dell'art.19.

9) Il regolamento, disciplinerà anche le modalità di partecipazione alle Commissioni, dei rappresentanti di Enti, Associazioni ed Organismi portatori di interessi sociali.

Art. 9 - Sessioni e convocazioni.

1) Il Consiglio Comunale svolge la propria attività riunendosi in sessioni ordinarie e straordinarie.

2) Le sessioni ordinarie sono convocate:

3) Il Consiglio deve essere riunito, entro dieci giorni, qualora viene espressamente richiesto da 1/5 dei Consiglieri comunali.

4) Il Sindaco, ricevuta la richiesta, provvede alla convocazione ponendo all'ordine del giorno le questioni proposte.

Art. 10 - Consiglieri comunali.

1) I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa, interpellanza, mozione e risoluzioni.

2) Hanno, altresì, diritto di ottenere da Enti, Aziende, Istituzioni e Società che gestiscono servizi pubblici, notizie, informazioni, copie di atti e documenti necessari all'espletamento del mandato.

3) Ai Consiglieri comunali non può essere opposto il segreto d'Ufficio.

4) Le modalità di espletamento del diritto all'informazione ed alla copia degli atti e documenti, sono disciplinate da apposito regolamento.

Art. 11 - Consigliere anziano.

1) Per Consigliere anziano si intende colui che ha raggiunto il maggior numero di voti di preferenza e di lista.

2) Esercita le funzioni dettate dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 12 - Gruppi consiliari.

1) La formazione e le funzioni dei Gruppi consiliari saranno disciplinate dal regolamento di cui all'ottavo comma del precedente articolo otto.

2) In tale regolamento, saranno disciplinate anche le conferenze e le attribuzioni dei Capigruppo.

Art. 13 - Giunta comunale.

1) La Giunta comunale è l'Organo esecutivo del Consiglio.

2) Ha la responsabilità politico-amministrativa complessiva dell'Ente comunale.

3) Compie tutti gli atti di amministrazione attiva che non sono riservati al Consiglio ed al Sindaco.

4) Svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

5) Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività.

6) E' composta dal Sindaco e dai seguenti Assessori:
- al turismo ed alle acque;
- ai beni ambientali;
- alla pubblica istruzione;
- all'urbanistica;
- alle finanze;

- alla condizione femminile;
- alla occupazione giovanile;
- al personale.

Art. 14 - Sindaco.

1) Dirige e rappresenta il Comune.

2) Convoca e presiede il Consiglio e la Giunta comunale coordinandone i lavori.

3) Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli Uffici.

4) Dà esecuzione agli atti.

5) Disimpegna tutte le altre competenze demandategli dalle

funzioni vicarie del Sindaco, sono esercitate dall'Assessore più anziano di età.

Art. 16 - Elezioni della Giunta e del Sindaco.

1) La Giunta ed il Sindaco sono eletti nelle forme, modi e termini di legge, sulla base di un documento programmatico da depositarsi nell'Ufficio del Segretario Generale, almeno ventiquattrore prima dell'adunanza consiliare.

amministrative dell'Ente comunale;

b) i requisiti necessari per essere eletti alla carica di Consigliere comunale.

7) Gli Assessori esterni partecipano alle adunanze del Consiglio senza diritto di voto, per illustrare argomenti relativi alle rispettive deleghe.

Art. 17 - Sfiducia costruttiva.

1) Almeno 1/3 dei Consiglieri, possono presentare una mozione di sfiducia proponendo

a) il regolamento di esecuzione dello Statuto;

b) il regolamento di contabilità;

c) il regolamento per la disciplina dei contratti;

d) i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle Istituzioni e degli Organismi di partecipazione;

e) i regolamenti degli Organi, delle commissioni, dei Gruppi consiliari e delle circoscrizioni;

f) i regolamenti dei Servizi e degli Uffici.

TITOLO III

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 20 - Servizi ed Uffici.

1) I servizi pubblici sono distinti:

a) servizi pubblici riservati;
b) servizi pubblici in concorrenza.

2) I servizi pubblici riservati sono gestiti in via esclusiva dal Comune.

3) I servizi in concorrenza possono essere esercitati da altri soggetti pubblici e privati.

4) I servizi pubblici locali possono essere gestiti in economia e in concessione a terzi.

5) Possono essere sperimentate tipi di Società per Azioni a prevalente capitale pubblico e popolare.

6) Altre forme di gestione sono le Istituzioni e le Aziende Speciali di cui ai seguenti articoli 22 e 23.

7) Le forme ed i criteri di gestione sono dettati dal comma 2 dell'art.22 e dall'art.23 della legge 8 giugno 1990, n.142 e saranno disciplinate da apposito regolamento di cui alla lettera d) comma I del precedente art.19.

8) Gli Uffici sono organizzati secondo le disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione comunale.

9) Le attività sono svolte tenendo presente i criteri di efficienza ed economicità.

Art. 21 - Personale.

1) Il reclutamento del personale avviene attraverso le procedure concorsuali e per chiamata diretta attraverso gli Uffici del Lavoro.

2) La nomina dei Dirigenti può avvenire attraverso contratti a tempo determinato di diritto pubblico e, in casi eccezionali, di diritto privato.

3) Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente, sono regolati, rispettivamente dalle leggi e dall'accordo collettivo di lavoro.

4) L'accertamento per responsabilità di danno prodotti all'Ente Comunale, sono di competenza della Corte dei Conti.

Art. 22 - Aziende Speciali.

1) Le Aziende Speciali gestiscono servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

2) Sono fornite di statuti propri ed hanno personalità giuridica.

3) Sono organi dell'Aziende Speciale:

a) Il Consiglio di Amministrazione;
b) Il Presidente;
c) Il Direttore.

4) Gli Amministratori sono scelti, fra esperti del settore, dalla Giunta comunale e sono nominati dal Sindaco.

5) Le Aziende Speciali sono improntate a criteri di efficacia, efficienza, economicità ed hanno l'obbligo del pareggio di bilancio.



CASTELLAMMARE DI STABIA

AL CENTRO DEL GOLFO DI NAPOLI • IN THE CENTRE OF THE GULF OF NAPLES • AU CENTRE DU GOLFE DE NAPLES • MITTEN IM GOLF VON NEAPEL



leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.

6) Ha poteri di indirizzo, di controllo e di vigilanza sull'attività degli Assessori.

7) Può delegare le proprie funzioni ad uno o più Assessori.

8) Nelle funzioni di Ufficiale di Governo, può, altresì, delegare funzioni d'indirizzo e di controllo ad uno o più Consiglieri comunali.

Art. 15 - Vice Sindaco.

1) Alla carica di Vice Sindaco è designato, nel documento programmatico, uno degli Assessori.

2) Sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento.

3) In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, le

2) Il documento programmatico deve contenere l'elenco dei candidati alla carica di Assessori, Vice Sindaco e Sindaco.

3) Il documento programmatico presentato oltre il termine di cui al comma precedente, non potrà, in nessun caso, essere sottoposto a deliberazione definitiva.

4) Per l'elezione della Giunta e del Sindaco è necessario la presenza della metà più uno dei Consiglieri.

5) Possono essere eletti Assessori, nel limite massimo di n. tre cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale.

6) Gli Assessori esterni debbono possedere:
a) esperienza tecnica e professionale idonea alle esigenze

nuove linee politiche-amministrative, una nuova Giunta ed un nuovo Sindaco.

Art. 18 - Decentramento.

1) Il Comune di Castellammare di Stabia è suddiviso in circoscrizioni.

2) Le circoscrizioni, con valenza di decentramento comunale, hanno compiti di amministrazione attiva e di consultazione.

3) Il numero, l'organizzazione e le funzioni, sono disciplinate da apposito regolamento.

Art. 19 - Regolamenti.

1) Sono regolamenti del Comune di Castellammare di Stabia:

continua nella pagina seguente

continua dalla pagina precedente

Art. 23 - Istituzioni.

- 1) Le Istituzioni gestiscono servizi di rilevanza sociale.
- 2) Sono disciplinate da specifico regolamento di cui alla lettera d) del primo comma del precedente art.19 ed hanno autonomia gestionale.
- 3) Sono organi delle Istituzioni:
 - a) Il Consiglio di Amministrazione;
 - b) Il Presidente;
 - c) Il Direttore.
- 4) Sono improntate agli stessi criteri indicati nel comma quarto del precedente art.22.
- 5) Il controllo contabile è effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti del Comune.
- 6) Il regime dei controlli sulle Aziende Speciali e sulle Istituzioni, è improntato sulla verifica dei risultati di gestione da parte del Comune.
- 7) I Consigli di Amministrazione delle Istituzioni, sono eletti dal Consiglio Comunale in numero di cinque per Istituzione.
- 8) Durano in carica cinque anni e non sono rieleggibili.
- 9) Il Presidente è nominato dal Consiglio nel proprio seno.
- 10) Il Direttore è nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 24 - Attività di gestione.

- 1) Il Segretario comunale ed i Dirigenti in applicazione dei regolamenti di cui al precedente art.19 hanno competenza sugli atti di gestione a rilevanza interna ed esterna.
- 2) Adottano, inoltre, tutti gli atti che siano espressione di discrezionalità tecnica.
- 3) Sono escluse dalle competenze del Segretario e dei Dirigenti i provvedimenti che vanno adottati con deliberazioni e tutti gli altri atti che il presente Statuto attribuisce agli organi elettivi.
- 4) In particolare, al Segretario ed ai Dirigenti compete:
 - a) la predisposizione di programmi e progetti finalizzati alla efficienza dell'Amministrazione comunale;
 - b) l'ordinazione di beni e servizi nei limiti contenuti nelle deliberazioni di Giunta;
 - c) la presidenza delle commissioni di gare, comprese quelle che hanno per oggetto forniture di beni, servizi ed esecuzione di opere;
 - d) la presidenza delle commissioni di concorso. In tali attività, vi sarà l'assistenza di un ufficiale verbalizzante;
 - e) la liquidazione di compensi ed indennità al personale, predeterminati da leggi, regolamenti ed accordi di lavoro;
 - f) la sottoscrizione dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso;
 - g) altri compiti attribuiti dagli accordi di lavoro.
- 5) Il Segretario ed i Dirigenti sono direttamente e personalmente responsabili degli atti assunti nell'esercizio delle proprie funzioni.
- 6) Il Segretario comunale è coadiuvato da un Vice Segretario che ne esercita le funzioni in caso di assenza o impedimento.
- 7) Le modalità ed i compiti di collaborazione e di sostituzione del Vice Segretario, sono disciplinati da apposito regolamento di cui alla lettera f) del comma I del precedente art.19.

- #### Art. 25 - Collegio Revisori Conti.
- 1) Al Collegio dei revisori spetta la vigilanza sulla regolarità contabile-finanziaria della

gestione dell'Ente Comunale. La verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione.

- 2) Redige la relazione sul Conto Consuntivo.
- 3) Il Collegio dei revisori è organo di consulenza tecnico-contabile del Consiglio Comunale.
- 4) Ha compiti di controllo contabile-finanziario sulla Giunta.
- 5) Ha poteri propositivi per migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione comunale.
- 6) Le modalità di revoca e decadenza, nonché l'accesso agli atti ed ai documenti, sono disciplinati dal regolamento di cui alla lettera b) del primo comma del precedente art.19.

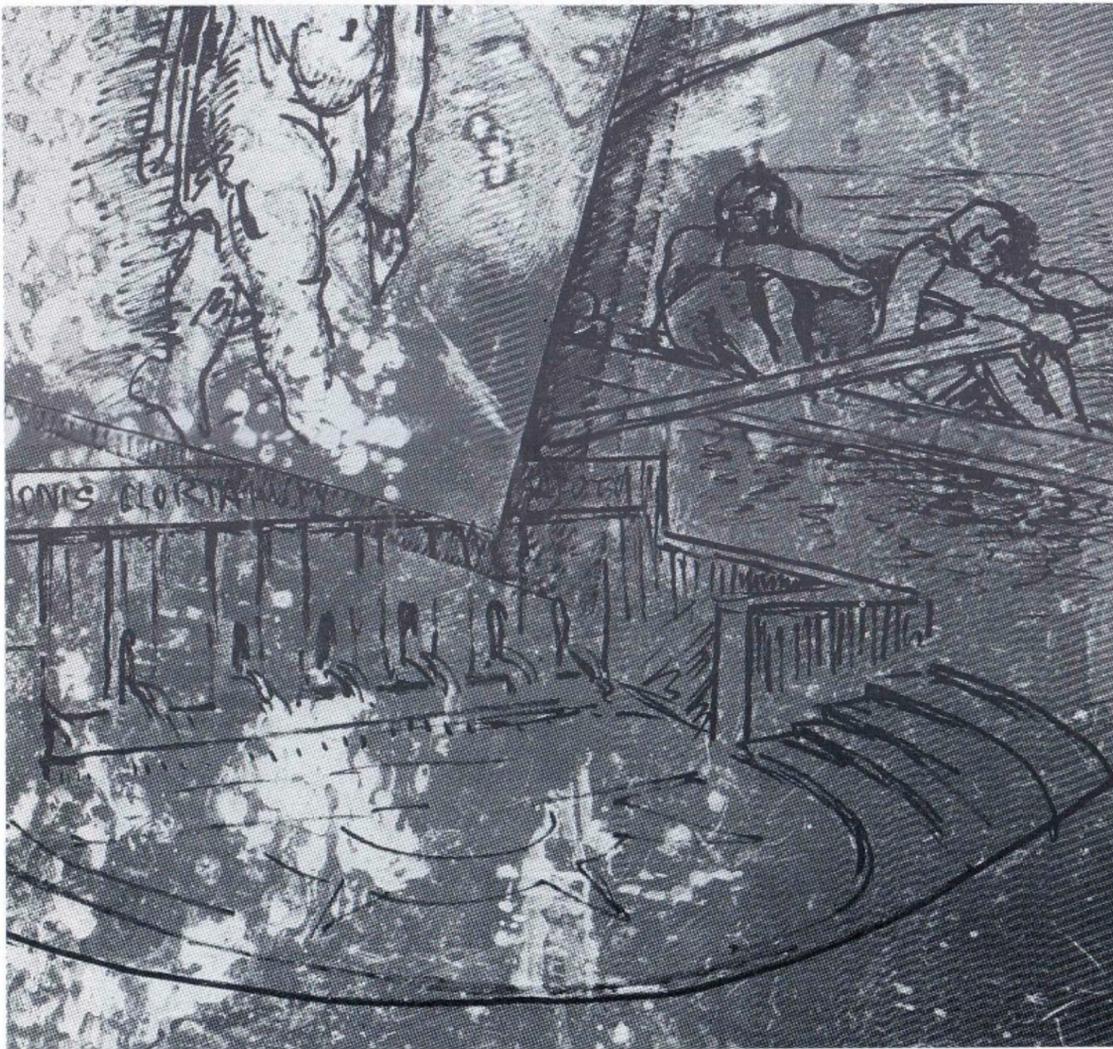
Art. 26 - Controllo di gestione.

- 1) Nell'ambito dell'attività funzionale dell'Ente è costituito dalla Giunta comunale un orga-

comma precedente, sono disciplinate dal regolamento di cui alla lettera d) del I comma del precedente art.19.

Art. 28 - Forme di partecipazione.

- 1) In applicazione del II comma dell'art.1 della Costituzione Italiana, il Comune assicura la partecipazione dei cittadini all'elaborazione e determinazione delle scelte, riservando agli stessi anche forme di controllo e verifica dei risultati.
- 2) La partecipazione dei cittadini è lo strumento attraverso il quale il Comune agevola i rapporti istituzionali tra Pubblica Amministrazione e Comunità Locale.
- 3) Sono forme di partecipazione:
 - a) la partecipazione popolare;
 - b) l'azione popolare;
 - c) il diritto di accesso e di informazione;
 - d) il Difensore Civico.



no collegiale formato da tre membri incaricati di rilevare dati relativi:

- a) alla qualità e quantità delle prestazioni erogate;
- b) le risorse impiegate ed i servizi resi.
- 2) Le valutazioni di efficienza ed efficacia e l'analisi dei risultati raggiunti sono effettuati sulla base di parametri indicati nel regolamento di cui alla lettera f) del comma I del precedente art.19.

TITOLO IV

PARTECIPAZIONE

Art. 27 - Registro delle associazioni.

- 1) E' istituito un registro nel quale sono registrate, previo presentazione dello Statuto di costituzione, le associazioni che operano sul territorio cittadino.
- 2) Tali associazioni, si costituiranno in forum civico per avere una rappresentanza unica che interloquisce con gli organi politici e tecnici dell'Amministrazione comunale.
- 3) Le modalità di iscrizione nel registro e quelle per gli incontri con gli organi di cui al

4) La partecipazione popolare si esplicita attraverso interventi nelle fasi procedurali e nei momenti dell'attività dei pubblici poteri. Ulteriore esplicazione avviene attraverso libere forme associative di impegno diretto dei cittadini per i procedimenti che li riguardano, nonché ammissione di istanze, petizioni e proposte.

5) L'azione popolare garantisce ciascun elettore che può far valere dinanzi alla giurisdizione amministrativa le azioni ed i ricorsi spettanti al Comune.

6) Il diritto di accesso e di informazione consiste nella capacità del cittadino di acquisire notizie, dati, elementi ed atti in possesso della Pubblica Amministrazione.

7) Il Difensore Civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione Locale, ha il compito di segnalare gli abusi, le carenze ed i ritardi degli organi tecnici e politici.

Art. 29 - Nomina del Difensore Civico.

- 1) L'Ufficio del Difensore Civico viene nominato da una commissione di esperti costitui-

ta dal Consiglio Comunale al di fuori del proprio seno.

2) La commissione sarà composta da cinque esperti nominati tra i Professori universitari di diritto ed i Magistrati della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato.

3) Il personale dell'Ufficio del Difensore Civico deve possedere esperienze giuridico-amministrative da documentare.

4) L'atto di nomina della commissione viene assunto dal Consiglio Comunale con deliberazione da sottoporre al controllo di legittimità.

5) Le competenze e le procedure di intervento del Difensore Civico sono disciplinate dal regolamento di cui alla lettera d) del I comma del precedente art.19.

6) Il Difensore Civico dura in carica per l'espletamento del mandato del Consiglio Comunale. Può essere rinominato per una sola volta.

3) La convenzione viene adottata per lo svolgimento coordinato di funzioni, di servizi e di opere pubbliche tra Comuni.

4) Il Consorzio tra Comuni è finalizzato alla gestione di uno o più servizi a rilevanza imprenditoriale. E' organizzato secondo le norme dettate per le Aziende Speciali in quanto compatibili di cui al precedente art.22. Gli organi, le competenze e la funzionalità sono dettate da norme legislative che saranno emanate in merito. Nelle more di tale emanazione, si applicano le norme che regolano i Consorzi tradizionali.

5) L'accordo di programma è lo strumento di cooperazione attraverso il quale, il Comune elimina i tempi morti che caratterizzano l'esecuzione degli interventi di opere e di programmi che coinvolgono più livelli di governo (Stato, Regione, Provincia e Comune). L'accordo è promosso mediante un coordinamento con conferenze di servizio alle quali partecipano le amministrazioni interessate. Consiste nel consenso unanime dei partecipanti da approvarsi con atto formale dell'organo promotore. La vigilanza sull'attuazione dell'accordo di programma è esercitata da un collegio presieduto dal promotore composto dai rappresentanti degli Enti interessati, integrato dal Commissario di Governo e dal Prefetto a seconda delle amministrazioni interessate.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 32 - Prima nomina del Difensore Civico.

- 1) Nella fase di prima applicazione del presente Statuto, il Difensore Civico viene nominato dal Consiglio Comunale in carica sulla base dei criteri indicati nel precedente art.28.

Art. 33 - Interpretazione dello Statuto e dei regolamenti.

- 1) In caso di difficoltà interpretative del presente Statuto e dei regolamenti di cui al precedente art.19, la competenza per l'interpretazione autentica spetta al Consiglio Comunale che li ha approvati.

Art. 34 - Predisposizione dei regolamenti.

- 1) I regolamenti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del precedente art.19, sono predisposti dalla Commissione statutaria.
- 2) Quelli di cui alle lettere f) sono predisposti dai rispettivi Servizi ed Uffici.

Art. 35 - Durata in carica della commissione per lo Statuto.

- 1) La durata in carica della commissione per lo Statuto è prorogata fino alla definizione dei regolamenti di cui al comma I del precedente art.32.

Art. 36 - Norme di rinvio.

- 1) Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, si fa espresso rinvio alla normativa vigente in materia che regola i rispettivi istituti giuridici.

Art. 37 - Pubblicità.

- 1) Lo Statuto ed i regolamenti saranno affissi all'Albo del Comune.
- 2) Sarà dato agli stessi il massimo della pubblicità con ogni mezzo.

Art. 38 - Vigenza.

- 1) Il presente Statuto entrerà in vigore

Art. 30 - Referendum Consultivo.

1) Su questioni di competenza locale, i 2/3 del Consiglio Comunale può chiedere il referendum consultivo.

2) Il referendum consultivo può essere richiesto anche da n.6000 abitanti.

3) Entro 180 giorni dall'accoglimento della richiesta di referendum, il Comune predisponde apposito regolamento in base al quale si espletano le relative procedure.

TITOLO V

FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 31 - Tipizzazione.

- 1) Sono forme associative e di cooperazione:
 - a) le convenzioni;
 - b) i consorzi;
 - c) gli accordi di programma.
- 2) Il Comune di Castellammare di Stabia, al fine di conseguire i risultati relativi alla soddisfazione dei bisogni e delle esigenze reali dei propri cittadini adotta le forme di cui al precedente comma.

IMMAGINI DI UN ANNO ROTARACTIANO

STARE INSIEME,
PER LAVORO E PER
PASSIONE

A Pasqua, così come dal lontano 1983 è nostra abitudine, abbiamo organizzato il Week-end internazionale "Pasqua con noi n.8".

E' un raduno che vede da anni ormai giungere a Sorrento rotaractiani europei con cui si trascorrono le ferie pasquali all'insegna dell'amicizia e della scoperta dei luoghi più belli della costiera sorrentina e amalfitana.

Anche quest'anno i congressisti si sono complimentati con il Rotaract di Castellammare-Sorrento per l'ospitalità e le capacità organizzative mostrate. Per il '92 siamo già partiti con l'organizzazione del "Pasqua con noi n.9", che si svolgerà nella splendida cornice dell'isoletta di Capri.

Il 3 maggio poi, tra fiori, frutta esotica ed abiti dai colori dei fiori, si è svolta la Festa di Primavera, organizzata presso il Tamega Notte Club a Massalubrense.

La temperatura fuori era ancora invernale, ma il calore e la simpatia in discoteca, nonché la preparazione della sala, sono state per gli ospiti un tuffo nei colori e profumi primaverili.

PREMIAZIONE DI ALUNNI MERITEVOLI



Il 14 maggio, presso le Nuove Terme Stabiane, abbiamo coronato l'anno di collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore.

Si è tenuta così la Premiazione del Concorso "Giovani verso il futuro", organizzato dal Rotaract e da Pianeta Giovani.

Qui accanto vedete il tavolo di conferenza con i Presidenti Rotary, Rotaract ed Interact.

Con la Scuola Media, invece, abbiamo organizzato il Recital "L'albero della libertà", che si è tenuto il 10 giugno al Supercinema.

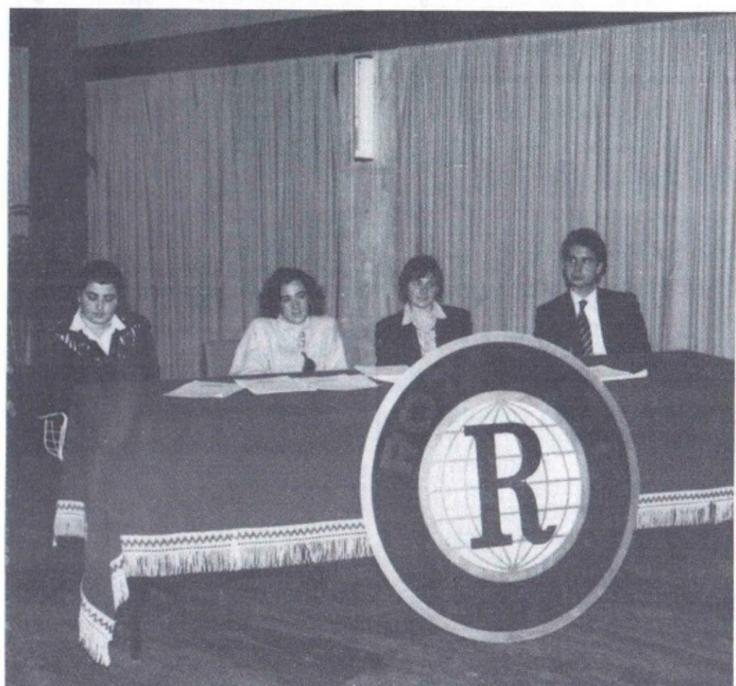
Qui i ragazzi della Scuola Media "Di Capua" hanno danzato e cantato la loro voglia di libertà nello spettacolo vincitore della selezione nazionale "Ragazzi in gamba".

E per chiudere quest'anno sociale all'insegna della collaborazione con enti pubblici e privati presenti sul territorio, si è svolta la Cena di Collaborazione Rotaract Castellammare-Sorrento - Leo Pompei, per sancire l'unione tra clubs che operano con le stesse finalità.

Perché quello di cui il Sud, ed in particolare il nostro territorio, ha bisogno, è la collaborazione delle forze giovani, che vogliono costruire e così opporsi alla piaga dell'inciviltà e violenza che tenta di distruggere la nostra voglia di vita.

Colgo l'occasione per ringraziare il Consiglio Direttivo ed i soci tutti del Rotaract C/mare-Sorrento per la collaborazione prestata all'ottima riuscita di quest'anno sociale 1990\91.

Ad maiora e auguri per il prossimo anno.



PERCHE' ENTRARE NEL
ROTARACT ?

"Hanno in progetto di costruire un nuovo ospedale"... "Hanno deciso di acquistare un apparato speciale per la sezione di chirurgia".

Tutti sanno di chi si parla, quando si sentono espressioni come queste: delle autorità, dei capi, delle commissioni, del sistema, della classe dirigente, insomma, di coloro che detengono il potere.

Ora, se qualcuno dicesse: "Quando riusciranno i giovani a dotare l'ospedale di quel meraviglioso apparato che hanno promesso?", qualcuno potrebbe domandare: "Quali giovani?".

I giovani in questione talvolta fanno parte di un gruppo non ancora molto conosciuto nella comunità; ma sovente, dicendo "i giovani", s'intende parlare del club Rotaract locale; entrandovi, potresti costituire un prezioso elemento complementare aiutandolo a realizzare un obiettivo che, senza la tua collaborazione, resterebbe forse inadempiuto.

Talvolta un individuo singolo può avere un'idea geniale, ma spesso è solo nel gruppo che gli sarà possibile realizzarla più efficacemente.

Ci auguriamo che il Rotaract possa essere per te tale gruppo. I Rotaractiani hanno bisogno di te.

Se desideri maggiori informazioni sulle attività e sul funzionamento del club Rotaract della tua comunità, ti preghiamo di rivolgerti a

DIANA CAROSELLA - VIA AMATO, 27 -
TELEFONO

871 25 79 - CASTELLAMMARE DI STABIA



FIDEURAM



FRANCESCO COCCIA
- Agente -

LA TUA SICUREZZA PER IL FUTURO

Ufficio: Piazza FF.SS., 2 - Tel. (081) 8702777
80053 Castellammare di Stabia

FESTA DELLA PRIMAVERA

Nei giorni 24, 25 e 26 maggio, l'Associazione Ecologica "Protezione Verde" ha organizzato in Castellammare di Stabia una manifestazione chiamata "Festa del-

In serata gli alunni delle Scuole Elementari e Medie, cui si sono aggiunti quelli dell'Istituto Santa Croce, hanno dato spettacolo di danze e di recitazione.



la Primavera" che si è svolta fra le strade della città e nella Villa Gabola con il seguente programma:

- Mattina del 24 - corteo folcloristico per la Città, con la partecipazione di alunni delle Scuole del Distretto Scolastico 38 e dell'Istituto Santa Croce che sfoggiavano costumi richiamanti il festoso arrivo della Primavera.

Il corteo era preceduto da una macchina munita di altoparlante che invitava la cittadinanza ad un maggior rispetto della Natura.

Nel pomeriggio veniva aperta Villa Gabola, i cui viali erano stati adibiti a Mostre di "posters" richiamanti la Flora e la Fauna dei nostri Parchi Nazionali, disegni a sfondo ecologico presentati dagli alunni delle scuole, da esposizioni di quadri presentati da pittori locali.

La Cooperativa "Flora Pompei" arricchiva le aiuole della Villa con meravigliose composizioni di fiori che allietavano la vista dei numerosi visitatori, e la Guardia Forestale locale metteva a dimora nelle aiuole numerose specie di alberi che, con il tempo, arricchiranno l'area della Villa.

La Cooperativa "Masaniello" di Ercolano esponeva centinaia di bellissime rose rosse provenienti dalle serre della Piana del Sarno.

All'apertura della manifestazione, malgrado il tempo incoostante, erano presenti il Sindaco, diversi Assessori ed un rappresentante dell'Arcivescovo.

- Venerdì 25 - Per tutto il giorno si è avuta una grande affluenza di visitatori che hanno espresso tutto il loro compiacimento per come erano state allestite le Mostre e per come i viali erano stati arricchiti di fiori. Ammiratissimi i quadri dei pittori stabiesi spontaneamente offer-tisi per esporre le loro opere.

Tutti sono stati applauditissimi!

- Domenica 26 - Villa Gabola è rimasta affollatissima per tutta la giornata. A sera, chiusura della manifestazione con un incredibile spettacolo di "liscio", "samba" e "lambada" offerto dalla Scuola di Danza "Il Club della gelosia" di Lorenzo Gargiulo e Tiziana Fioretti. Magnifico! L'età dei ballerini partiva dai "sei" anni e non superava i "dodici"! In rigoroso frac, i cavalieri ed in splendidi abiti da sera le dame per il "liscio"; in abiti laminati per i balli brasiliani!

Determinante per la riuscita della Manifestazione la fattiva collaborazione di Raffaele De Rosa, instancabile e generoso come sempre! Tra il vivo consenso del pubblico che gremiva la Villa, il presidente dell'associazione "Protezione Verde", Prof. Catello Filosa, parlava degli sforzi condotti dall'associazione per ottenere dal Comune che Villa Gabola, unico polmone di verde in una zona densamente abitata, resti aperta tutti i giorni almeno fino alle ore 8 di sera (per il periodo estivo fino alle ore 22), sotto la sorveglianza dei Vigili Urbani e sufficientemente illuminata. La serata si concludeva con larga distribuzione di fiori alle signore presenti, resa possibile grazie alla generosità delle suddette cooperative. A conclusione della "festa di Primavera", Domenica 2 giugno veniva effettuata, con larghissimo concorso di ciclisti di ogni età e sesso, una "pedalata ecologica" tra i Comuni di Castellammare, Santa Maria la Carità, S. Antonio Abate (andata e ritorno).

Rinfresco a S. Antonio Abate, medaglia ricordo per tutti e coppa al ciclista più giovani (sei anni) e più anziano (75 anni).

Armando Traetta

Finalmente qualcosa di nuovo sul problema della Nettezza urbana e dell'ecologia a Castellammare.

Innanzitutto segnaliamo l'avvio dei lavori di sistemazione dell'area di sedime dell'ex Palazzo dell'Acqua Ferrata.

In attesa di fondi, tali lavori saranno solamente parziali.

Lo scopo è quello di dare un segno di decoro e di pulizia ambientali. Inoltre, per l'intera zona dell'Acqua della Madonna, per quest'estate si prevede, ma solo per i fine settimana, la creazione di un'isola pedonale.

Sembra anche che saranno demoliti in ottobre le "palafitte" abusive sulla banchina dei chioschi.

Ma, la perla del mese, quanto mai singolare, e che in un certo senso, anticipa la legge 142, è l'iniziativa presa dall'Assessore Iovino il quale ha invitato tutte le associazioni ecologiche cittadine a collaborare per tutti i problemi dell'ambiente.

E' ovvio che le associazioni hanno accettato di buon grado l'invito. Ciò fa supporre che probabilmente vivremo un'estate più pulita. Infatti, in Città vedremo "le guardie ecologiche" formate da giovani volontari..."verdi".

Compito di queste guardie sarà quello di far rispettare, quanto più possibile, l'orario di deposito dei rifiuti e la loro collocazione negli appositi contenitori.

I cittadini stabiesi saranno sommersi da una valanga di messaggi radiofonici da parte delle emittenti locali ed una campagna di stampa affiancherà l'operazione "pulizia a Castellammare".

Infine, la campagna di sensibilizzazione sarà completata con una serie di manifesti pubblicitari riguardanti l'orario di deposito dei rifiuti ed un altro di carattere più intelligente che associa l'impegno degli amministratori con lo slogan "STOP AL DEGRADO", con una richiesta di presa di coscienza alla cittadinanza.

Il tentativo sembra apprezzabile e l'auspicio è che finalmente la Città s'impadronisca di questi messaggi e sappia svolgere il suo ruolo per porre fine al degrado ambientale.

Ai giovani l'arduo compito di invertire la tendenza e di porre fine al classico "che teng' a vere", tipico luogo comune stabiese.

A.D.S.

CUORI SOLITARI E AFFAMATI

a cura di Comara Gertrude

Care amiche, cari amici, vicini e anche lontani, sono commossa profondamente, proprio nel profondo, di questo successo che mi è piovuto dal cielo come la manna, e sono contenta che l'affettuosa Ninuccia mi ha scritto prima ancora che io decidessi di offrire le mie moltissime esperienze e sono molte, il mio lanternino, per aiutare tutti voi, si proprio voi, a trovare il vostro gemello/a. All'affettuosa Ninuccia, io dico, don't worry (bisogna far vedere di essere un poco culturali), già tengo in mente uno per te, uno che fa al nostro caso, proprio come i maccheroni sotto al cacio. E' un farmacologo o farmacista (boh!!!!). E' anche prestante, alto, un poco esaurito (si vede che è proprio studioso), occhialuto..

E' sensibile nell'anima, piange di disperazione davanti alle telenovelas e certamente ti troverà quel fetente che ha ucciso Laura Palmer. Perciò, vedi, la tua cara, tanto cara Comara Gertrude, ha risposto al tuo dolore e si è presa nelle sue mani, il tuo cuore tanto sofferto. Telefonami subito in redazione, per un gemellaggio del 4 tipo con il tuo lui, che dall'alto della sua potenza o possanza di very esaurito boy, è smanioso di fare la conoscenza con la tua persona, si proprio con la tua persona...telefonami!!!!!!

P.S (non è la polizia) - Per voi che siete lì in ascolto, che vedete e leggete,scrivetemi,scrivetemi e sarete fortunati. La vostra cara, tanto cara, comara Gertrude non vi deluderà.

Un bacio proprio bacio dalla vostra e per sempre Comara Gertrude, Gertry(per chi è sempre un poco inglese).

A.D.D.A. ANCORA ACCUSE INFAMANTI



L'A.D.D.A. è conosciuta dai lettori di Pianeta Giovani per i continui appelli lanciati per chiedere aiuti economici e volontariato di braccia per i poveri cani abbandonati, entrambi sistematicamente ignorati.

Nonostante le gravi difficoltà, causate dalla mancanza di persone disponibili ad aiutarci gratuitamente e dal continuo aumento dei cani, che raccogliamo su continue segnalazioni del Comando Vigili di tutti i comuni del circondario, noi non ci arrendiamo e non ci arrenderemo mai.

Vorrei sottolineare, ancora una volta, il diffondersi di calunnie contro la nostra Associazione, perché veniamo tacciati di abbattere i cani vecchi ed ammalati, che sono stati i nostri primi ospiti e che, nonostante le voci maliziose, sono ancora sani e vegeti ospiti della nostra povera struttura.

L'ultima accusa infamante riguarda un cane raccolto sul Viale Europa, che aveva la zampetta posteriore spezzata con la dermatosi e che era stato vandalicamente dipinto di blu.

Ebbene, questa povera bestiola è stata curata ed affidata ad un nostro volontario. Secondo i soliti denigratori, questo cane sarebbe stato soppresso!

Saremo molto lieti di far conoscere sia il cane "ucciso", ormai completamente ristabilito, sia gli altri cani, per dimostrare in quale maniera accudiamo questi poveri trovatelli.

Vorrei invitare tutti, i denigratori e non, ad una visita di controllo, sempre gradita, presso il nostro "rifugio", per smentire queste voci negative che a qualcuno fanno tanto comodo e che sono diffuse a soli scopi personali!

Silvana Cascone

P.S. CHI VUOLE DARE UN CONTRIBUTO ALL'A.D.D.A. PUO' FARLO VERSANDO SOLO ED UNICO CONTO CORRENTE NUMERO 20279808. CHI, INVECE, VUOLE DARCI UNA MANO PER ACCUDIRE I NOSTRI POVERI AMICI PUO' FARLO TELEFONANDO AL NUMERO 87 04085.

TERZUOLI & C. sas
SHOW ROOM

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
SANITARI - RUBINETTERIE



CERAMICHE
MAFAZZI

acmonoceram

IMPRONTA
CERAMICHE



alpina
pavimenti in legno



aetas



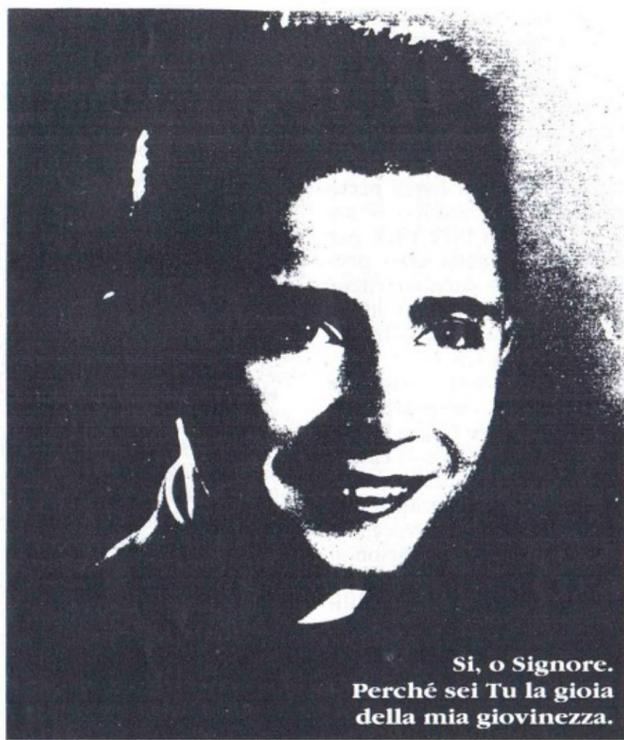
indus
CERAMICHE



emi
CERAMICHE

CASTELLAMMARE DI STABIA
Via Plinio il Vecchio, 39/41
Tel. 8717296 - 8717075 - Fax 8717296

SALVATORE MEGLIO



Si, o Signore.
Perché sei Tu la gioia
della mia giovinezza.

Dalla prefazione del prof. Catello Coppola al libro "SALVATORE MEGLIO" scritto da Monsignor Oscar Reschigg e presentato dal notissimo salesiano don Adolfo L'Arco nella Sala delle riunioni del Seminario Diocesano "San Giovanni Bosco" di Castellammare di Stabia il quattro giugno u.s.

"Questa è una storia d'altri tempi, una storia "ante Concilio", scritta da Mons. Oscar Reschigg, già Rettore del Seminario Diocesano "San Giovanni Bosco" di Castellammare di Stabia, soprattutto per offrire una testimonianza d'amore dopo tutta una vita dedicata all'educazione e alla formazione dei giovani seminaristi. E vede la luce così come fu scritta (pochi giorni dopo la conclusione degli avvenimenti narrati), nella sua disarmante semplicità".

Vi si racconta dei giorni - Troppo pochi davvero! - di un ragazzo, Salvatore Meglio, che desiderava con tutte le sue forze di diventare sacerdote, e delle opere da lui messe in essere per prepararsi al meglio per il grande giorno. Ma ben altri erano i disegni di Dio.

Il lettore attento non mancherà di notare in questa storia alcuni particolari che più degli altri risaltano, come il grande desiderio di vestire l'abito talare e l'amore per esso del giovinetto Salvatore Meglio: quel suo lasciarsi guidare, con obbedienza pronta e convinta, dal suono della campanella, che ritmava l'intera sua giornata, tanto da meritarsi dai compagni l'affettuoso nomignolo di "Pendolo"; e, infine, quel suo spirito di preghiera, veramente straordinario in un ragazzo della sua età, che lo tenne, si può dire, costantemente unito ai suoi due grandi amori: Gesù-Eucaristia e Mamma Maria, fino agli ultimi istanti della sua vita terrena.

Uno dei suoi insegnanti, Mons. PierPaolo Starace, giustamente afferma che Salvatore Meglio "dev'essere considerato il San Domenico Savio del Seminario di Castellammare di Stabia" e lo propone all'imitazione dei giovani "come un maestro nell'arte del dovere, dello studio e della virtù", convinto di trovarsi "in presenza di uno di quei giovani che Dio mette in qualche Istituto come monumento di esempio per gli altri e ad incitamento della virtù".

P.S. Per questo giovane Seminarista esiste la possibilità, per ammissione implicita di Sua Eccellenza il nostro Vescovo Mons. Felice Cece, di una causa di beatificazione.

Per cui, tutti coloro che volessero dare una testimonianza riguardante la vita del giovane Salvatore Meglio, possono farlo inviando una dichiarazione che tenga conto di quando e come ha conosciuto Meglio; del rapporto di parentela; di fatti di cui è stato testimone e/o a conoscenza circa la vita; di frasi che amava ripetere; di un giudizio sulla sua vita.

Questa dichiarazione deve essere recapitata al Seminario Diocesano "San Giovanni Bosco" - Via Panoramica, 4 - 80050 Castellammare di Stabia.

OGGI RECITO IO

di Fernanda Milazzo

Questo testo è nato dal mio desiderio e dei miei alunni di far vivere, nel magico mondo del teatro, personaggi storici e contemporanei, in un divertente conflitto tra finzione e realtà, fantasia e cronaca con la complicità velata di un sipario che ironicamente si apre sulla scena dell'attualità.

Proposte, schegge, sprazzi, niente di definito o di assoluto dialoghi aperti ad altre voci e volti a stimolare creatività ed immaginazione, nel vivace incanto delle luci della ribalta.

Se incontriamo dei ragazzi sul nostro cammino, facciamoli recitare!

Diamo loro la possibilità di essere, per una volta, Napoleone Bonaparte o il Presidente della Repubblica; questo li aiuterà a crescere con serenità e consapevolezza, perché i problemi affrontati per gioco si comprendono in profondità e rapidamente.

Ma mettiamoci al lavoro!
La regia dovrebbe essere curata con minuziosa attenzione ed estrema serietà, atteggiamenti molto difficili da mantenere in questo tipo di attività dove l'atmosfera è sempre carica di brio ed elettricità.

Evitiamo, almeno, di trincerarci dietro la famosa frase: "Sono dilettanti..."

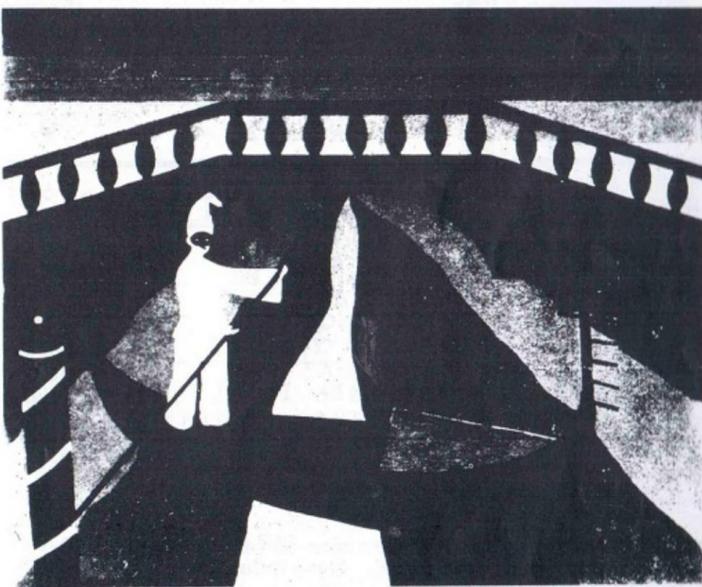
E' vero, non sono attori i ragazzi che prepariamo, né pensiamo che lo diventino, ma teniamo presente che, quando li facciamo salire su tavole di dieci centimetri

di altezza, li esponiamo, comunque, all'occhio critico di un pubblico.

Serietà, dunque!

E poi, il pubblico guarda ciò che noi vogliamo che guardi.

Se orientiamo i riflettori sull'esteriorità perché poco abbiamo



Per quanto riguarda costumi, scenografie, ambienti, se gli spettacoli vengono rappresentati a scuola, è preferibile puntare sulla sobrietà, su materiali semplici, sugli spazi a disposizione e, senza aspettare le famigerate "strutture", giocare, con fantasia e buon gusto, le carte che abbiamo in mano.

da offrire, osserverà le scene, se, invece, spegniamo le luci perché ascoltati, starà attento a ciò che i ragazzi sapranno trasmettere: non un messaggio ma un'emozione.

Sst! Si apre il sipario.
Chi è di scena?

METODO DALTON: UN NUOVO SISTEMA D'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA

Siamo ormai alla fine dell'anno scolastico 1990/91 e, come al solito, a settembre, quando cioè ci si troverà di fronte una nuova classe, da parte dei docenti, saranno fatte le solite constatazioni.

Quali? E' semplice; è famosa, ormai la frase: "Ma cosa fanno i docenti delle scuole elementari e/o medie? E, ogni anno, la storia si ripete, sembra quasi un annuale appuntamento d'autunno. Come avviare a ciò e quali rimedi porre nel metodo d'insegnamento per ottenere alunni più preparati e soprattutto più interessati allo studio?"

Qualche tempo fa, mi è capitato di leggere un libro di pedagogia di un professore spagnolo Victor Garcia Hoz e da esso si desume che insegnare non è facile come sembra, e che ogni docente ha un proprio modo di porgere la lezione e che non tutti gli alunni arrivano alla fine di un ciclo scolastico, con quella preparazione che i docenti avevano posto come loro obiettivi.

Certo, ora, è complicato cambiare, del tutto, un metodo d'insegnamento, ma, qualcosa si

potrebbe fare. Ad esempio, negli Stati Uniti, come in Australia, Inghilterra e in Giappone, si è stabilito un sistema di educazione personalizzata. In questo sistema, definito SISTEMA DALTON, i tradizionali libri di testo sono stati sostituiti da un libro-guida, nel quale l'alunno trova la motivazione del lavoro che deve realizzare, la materia che deve apprendere, il materiale che deve consultare.

Di conseguenza, le cosiddette "classi" si sono trasformate in veri e propri laboratori, dove gli alunni possono realizzare il loro lavoro individuale o in gruppi, non limitandosi solo all'ascolto della spiegazione, o allo studio del libro di testo, come avviene tutt'ora. Il docente non è più quello che insegna questa o quella disciplina, ma diventa solo un orientatore e una guida del lavoro individuale di ogni scolaro. Con questo metodo, non è più un problema il numero degli alunni, in quanto non esisteranno più le scuole con le classi, ma una scuola senza classi. L'obiettivo principale della scuola senza classi è l'organizzazione di un

piano di studi non in funzione del gruppo, ma in funzione dell'individuo. Nella scuola senza classi, gli studenti si raggruppano, in modi diversi, in conseguenza delle proprie possibilità, nei diversi campi dell'apprendimento. Così, un soggetto che può essere avanti nel latino, allo stesso tempo, potrebbe essere indietro con la matematica. Alla fine del corso, lo scolaro arriva dove arriva e all'inizio del nuovo corso riprende dal punto in cui aveva lasciato il suo lavoro.

Personalmente, credo sia molto interessante un certo tipo di metodo; non vi sembra...? Tutti noi diciamo sempre che i tempi stanno cambiando, che le cose si stanno modificando in MEGLIO, è evidente, e allora, perché non si può apportare qualche modifica nel metodo d'insegnamento?

Mi farebbe molto piacere ricevere dei giudizi contrari o favorevoli, che siano, in proposito.

Stefania Ingenito

Je

BIKINI

VI OFFRE

RISTORANTE (MATTINO E SERA) - CENE CON GRIGLIATE
IN RIVA AL MARE - PRENOTAZIONI PER CONVIVIALI E RICORRENZE
CABINE E SPOGLIATOI GIORNALIERI
ABBONAMENTI ANCHE QUINDICINALI - SERVIZIO SNACK BAR

e... PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
80069 VICO EQUENSE (NA) - VIA STATALE SORRENTINA
TEL. (081) 8015303/8790220

IL
LUCE
ILLUMINAZIONE
E FORNITURE

arteluce Artemide FLOS
FontanaArte LEUCOS
di Raffaele Ottone
VENINI

80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Via Plinio il Vecchio, 52 ☎ 871 2392 / 871 04 53

CASTEL LAMMARE E L'INDUSTRIA

L'economia di Castellammare di Stabia è stata da sempre carat-

terizzata dalla presenza di due realtà, i Cantieri Navali e le Terme, la cui contemporanea presenza ha dato luogo ad annose dispute su quale modello di sviluppo, industriale o turistico dovesse essere dato alla Città.

interessi della Città in parlamento, veniva scelto un Ammiraglio.

I tragici eventi della seconda guerra mondiale, penalizzavano

Imprese industriali nel Comune di Castellammare di Stabia per settore di attività (1911 - 1981) (1)

ANNI	IND. AGRIC. FOR.		IND. ESTRAT. PESCA I		IND. MANUF. I		IND. COSTR. IE INSTALL. I		TOT. PER SETT. N.
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
11	0	0%	2	1%	200	96%	6	3%	208
27	0	0%	2	1%	231	95%	9	4%	242
51	0	0%	3	1%	367	93%	25	6%	395
61	2	1%	1	0%	348	95%	14	4%	365
71	6	2%	1	0%	366	95%	12	3%	385
81	5	2%	3	1%	233	83%	40	14%	281

(1) Elaborazione su fonte IBTAT Censimenti generali dell'industria (1911-1981)

terizzata dalla presenza di due realtà, i Cantieri Navali e le Terme, la cui contemporanea presenza ha dato luogo ad annose dispute su quale modello di sviluppo, industriale o turistico dovesse essere dato alla Città.

Iniziamo questa breve analisi sull'evoluzione subita dall'industria stabiese partendo dal più antico e importante insediamento: il Cantiere Navale.

Creata alla fine del settecento ad opera dei Borboni, fu da questi costantemente sviluppata ed ampliata, tanto che alla fine del regno esso rappresentava una realtà unica nel meridione essendo dotata di scali di costruzione di grandi e piccole dimensioni, officine di carpenterie, alberatura, corderia, fonderia e meccanica.

La fase di ampliamento e ammodernamento proseguì all'indomani dell'unità d'Italia, allorché dal Cantiere, che contava circa duemila operai fu varata la prima nave completamente in ferro: la Duilio, nel 1877 la prima nave in acciaio: l'Italia.

Pur non usufruendo degli stessi aiuti statali concessi a Ge-

novi, Livorno e Venezia, Castellammare rimaneva all'avanguardia, considerata, com'era, alla pari con i cantieri privati dell'Ansaldo (Sampierdarena) ed Orlando (Livorno).

Importanza delle commesse statali, a carattere prevalentemente militari, per la vita del Cantiere e quindi per l'economia cittadina è evidenziata dal fatto che, spesso, a rappresentare gli

remio riferimento ai dati di censimenti relativi all'industria dal 1911 al 1981.

Nel 1927, ad esempio, le imprese industriali fecero registrare un aumento del 16% rispetto ai dati del 1911, aumento che riguardò, quasi esclusivamente, il settore manifatturiero e, marginalmente, le imprese di costruzione.

un poco lo sviluppo della zona.

I danni che l'apparato industriale della Campania ebbe a subire furono quantificati a oltre 1.800.000.000 di lire ai valori del 1939. Furono colpite soprattutto le industrie localizzate lungo la costa: i Cantieri Navali, le Fonderie e il settore meccanico.

Nel secondo dopoguerra, le strutture industriali economicamente più forti, e cioè le industrie di Stato già adibite a produzioni belliche come la maggior parte delle industrie stabiesi, dovette essere riconvertita a produzione civile e in questa riconversione ebbero grande rilevanza le scelte complessive di politica industriale nazionale attuate attraverso l'I.R.I.

Nel 1951, ad appena sei anni dalla fine della guerra, l'apparato produttivo stabiese, non solo risultava essere completamente reintegrato, ma raggiungeva, con 395 unità un livello di unità produttive operative mai più eguagliate.

Tra queste un ruolo preponderante era svolto dalle attività manifatturiere, di costruzione e

Nel decennio successivo, 1961-1971, si venne evidenziando un rallentamento nello sviluppo dell'attività economica complessiva, come indicato dalla riduzione del 9% del numero degli occupati nel complesso del settore industriale. Il trend negativo dei livelli occupazionali nell'area stabiese si accentuò nel periodo 1971-1981, per la concomitanza della crisi propria delle attività caratteristiche della zona e della congiuntura mondiale negativa legata alla crisi petrolifera del 1973.

La crisi dell'industria stabiese si è fatta, così, nel corso degli anni sempre più grave fino a far temere che il processo possa essere divenuto irreversibile, in considerazione del fatto che sempre meno sbocchi sembrano trovare, sul mercato, i prodotti tradizionali delle industrie locali, come, ad esempio, navi, giunti per l'edilizia, carri ferroviari ed anche perché ai primi grossi investimenti, che i soggetti economici, pubblici e privati, avevano effettuato negli anni del boom economico, non hanno fatto seguito nuovi e più incisivi interventi in grado di garantire l'adeguamento tecnologico, e quindi la competitività delle imprese e dei loro prodotti.

Un caso emblematico, in questo senso, è costituito anche questa volta dai Cantieri Navali che confluirono nell'area I.R.I., dopo le precedenti esperienze gestionali (Navalmecanica, Italcantieri) e malgrado in essi siano stati, in tempi recenti, investiti ben quaranta miliardi per l'ammodernamento delle strutture, sono tuttavia oggetto di tagli occupazionali e ristrutturazioni varie, connesse anche alla necessità di dare adempimento agli obblighi assunti in base alla partecipazione ai piani di sviluppo fissati dalla Comunità Economica Europea. Anche per le altre principali industrie dell'area stabiese, quali, ad esempio, l'AVIS, la CMC, la Raccorderia Meridionale, le prospettive risultano fortemente condizionate da scelte di politica economica nazionale che, come nel caso delle Ferrovie dello Stato, hanno favorito, nell'attribuire le già ridotte commesse ad altri centri produttivi, a scapito delle industrie locali.

Le conseguenze di queste scelte è stata la necessità di un massiccio ricorso a quell'"ammortizzatore sociale" rappresentato dalla Cassa Integrazione Guadagni ed il progressivo disimpegno dei maggiori imprenditori privati, come la Fervet di Bergamo per la CMC ed il gruppo Falk per la Raccorderia Meridionale, per il salvataggio della quale è stato chiesto l'intervento della Gepi.

La crisi del sistema industriale di Castellammare è, quindi, la crisi della città, la quale ha costruito le basi della propria prosperità prevalentemente sulle attività industriali, le cui attuali difficoltà, però, unite alle prospettive dell'acuirsi della crisi dei livelli occupazionali, richiedono un necessario ed improcastinabile ripensamento da parte di tutte le forze politiche, sociali ed economiche impegnate a costruire un futuro migliore, e non solo "economicamente", per la nostra città.

Antonio Ruocco

MAI RASSEGNAarsi ALLA CAMORRA

Il presupposto essenziale è che contro la criminalità organizzata non è più possibile far finta di niente. Occorre una sferzata ma soprattutto è che tutti facciano la propria parte.

Altrimenti, significherebbe dare via libera con metodi e idee perverse pretese di conquistare spazi che sono invece della comunità.

Queste ed altre tesi sono state discusse in incontro che il Rotaract Club Torre del Greco-Comuni Vesuviani ha organizzato per portare un modesto contributo di idee e per creare nella gente, in chi ancora crede in un futuro migliore, le prerogative per cambiamenti ormai indifferibili.

E da quello che si è ascoltato nella sala del Circolo Nautico si potrebbe tranquillamente dire che le basi su cui lavorare ci sono.

Certo, l'impresa (perché di impresa si tratta) è delle più ardue ma già il fatto che se ne parli, in termini costruttivi, significa che si può fare qualcosa. Innanzitutto, come ha sottolineato Lucio Di Pietro, sostituto procuratore della Repubblica, occorre eliminare nelle coscienze il senso di rassegnazione annidatosi dinanzi allo sconvolgente realtà campana e meridionale. Come?

Sostituendo la cultura del compromesso, del ricatto, dell'omertà, quella della collaborazione, della solidarietà, della fiducia.

E in tal senso ha commentato l'avvocato Dino Bargi, occorre offrire alla giustizia la possibilità di muoversi in un campo libero dalle mine, dove tra le varie parti ci sia confronto e non pregiudizio.

Forse, secondo Bargi, gli strumenti di legge andrebbero migliorati e lo stesso nuovo codice necessiterebbe di piccole modifiche.

Si diceva prima della necessità di un fattivo contributo da parte tutte le componenti. Un richiamo particolare, su questo aspetto, è stato rivolto ai politici che nella loro posizione possono essere attirati dalle sirene della connivenza.

Sia Di Pietro che il suo collega Arcibaldo Miller hanno messo il dito nella piaga degli appalti pubblici e di come i miliardi pubblici facciano gola e troppo spesso finiscano nelle mani dei clan mafiosi.

La famosa trasparenza o si applica sul serio, hanno sottolineato i due magistrati, o si offre alla criminalità, su un piatto d'argento la chance di allargare i confini del loro già enorme potere.

Appalti pubblici e trasparenza dunque, ma anche traffico di droga e contrabbando, estorsioni e racket.

Per la malavita organizzata tutto costituisce possibilità di guadagno. Ed allora denunciare i torti subiti, reagire ai ricatti sarebbe per la camorra il segnale che i suoi metodi non piacciono.

E allo stesso tempo si permetterebbe alle forze di polizia di poter lavorare con elementi concreti e non al buio come purtroppo spesso accade. Dire no alla criminalità organizzata, dire basta agli omicidi, all'escalation di violenza è un impegno che la società civile non può respingere.

Rassegnarsi potrebbe essere pericoloso soprattutto; già potrebbe essere troppo tardi.

Paolo Mainiero

novi, Livorno e Venezia, Castellammare rimaneva all'avanguardia, considerata, com'era, alla pari con i cantieri privati dell'Ansaldo (Sampierdarena) ed Orlando (Livorno).

Importanza delle commesse statali, a carattere prevalentemente militari, per la vita del Cantiere e quindi per l'economia cittadina è evidenziata dal fatto che, spesso, a rappresentare gli

remio riferimento ai dati di censimenti relativi all'industria dal 1911 al 1981.

Nel 1927, ad esempio, le imprese industriali fecero registrare un aumento del 16% rispetto ai dati del 1911, aumento che riguardò, quasi esclusivamente, il settore manifatturiero e, marginalmente, le imprese di costruzione.

attività collegate chiaramente connesse alle necessità della ricostruzione.

Lo sviluppo si realizzò solo in termini quantitativi ma anche in termini qualitativi, come dimostra il dato relativo all'utilizzazione della forza motrice, che nel 1951 fu di 24524 HP, pari a ben otto volte la forza motrice utilizzata nel 1911, sintomo di meccanizzazione ed ammodernamento in atto.

BUONE VACANZE
arrivederci a settembre
PIANETA GIOVANI

...E LA MARATONINA VA!

di Giuseppe Mercatelli

...come i suoi atleti, con passo elegante e di gran lunga superiore agli altri, questa gara podistica si avvia ad entrare nell'importante giro nazionale.

Giunta alla settima edizione, anno dopo anno è cresciuta con straordinaria professionalità, sotto la sapiente guida dell'uomo che fortemente l'ha voluta: Franco Valanzuolo.

erano le richieste di iscrizione. Lungo gli avvincenti 21,100 chilometri del percorso completamente pianeggianti, gli amatori di Milano, Torino, Livorno, Aosta, Bari, si sono sfidati in uno stupendo susseguirsi di emozioni, partecipazione massiccia anche a livello di società con quarantuno fuori Regione e cinquantadue regionali.

zuolo: "Sono soddisfatto per l'organizzazione che ha rasentato la perfezione e ringrazio i vari corpi dei Vigili Urbani, Carabinieri e Polizia per il servizio svolto in modo inappuntabile.

Un fattivo apporto professionale lo ho avuto - continua sempre Valanzuolo - dal C.R.D.D. di Castellammare nonché dai miei familiari ed amici, che da sempre mi accompagnano in queste imprese".

Dopo i preliminari di rito, ecco il "patron" Valanzuolo commentare un "disinteresse particolare" ed al contempo, dare un'anticipazione gustosa sul futuro: "Questo anno ho potuto constatare una sola nota negativa: la latitanza degli amministratori di Gragnano, un fatto increscioso, anche se ringrazio gli assessori provinciali Zagaroli e D'Antuono per il supporto morale dato alla manifestazione.

Una delusione che mi ha colpito dentro ma, come nel mio carattere andrò avanti con più grinta. testardamente, nel 1992, la gara partirà da Gragnano ma arriverà nel mio paese natio, Castellammare di Stabia, dove gli amministratori sono già pronti ad ospitare questa maratonina che peraltro tocca molti Comuni ma che è stata snobbata illogicamente da personaggi attenti a ben altre cose.

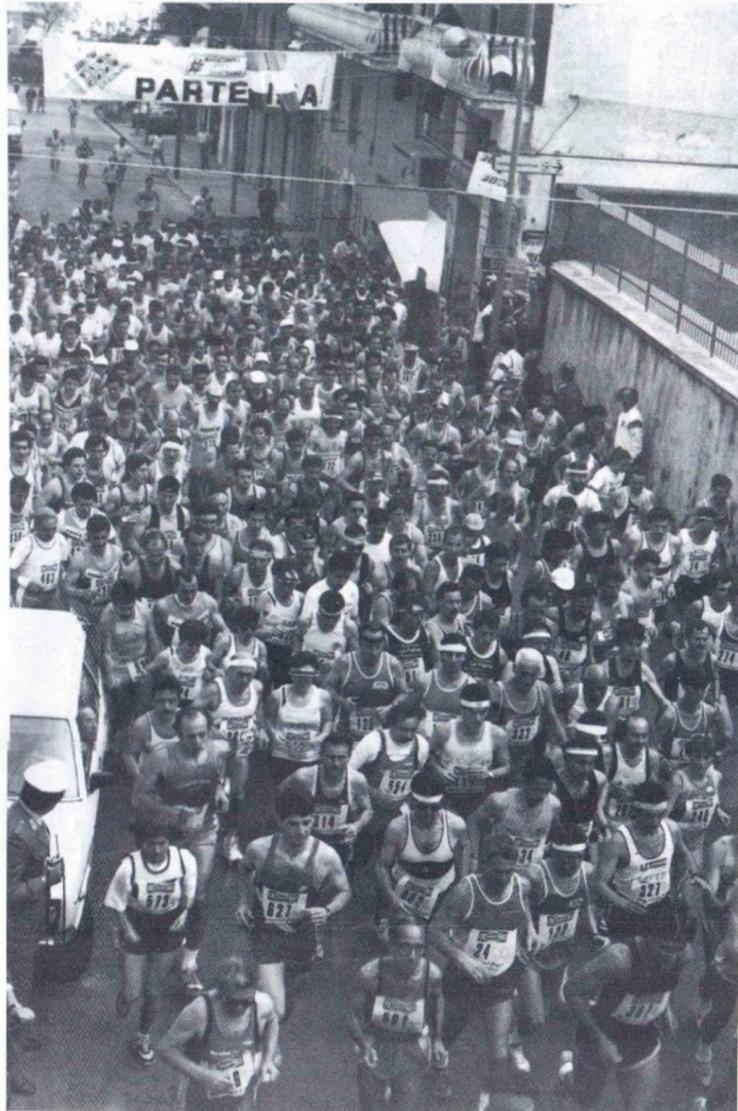
Tecnicamente il percorso sarà migliorato: si prevede la partecipazione di oltre 2.000 atleti, non è un dato utopico, ma dettato dalle richieste miste a conferme avute subito dopo la conclusione della settima edizione".

L'invasione dei 2.000 e più, è vicina, tutta l'Italia sarà presente, per giorni di festa ed anche per ammirare un'immagine rivitalizzata e bella come un tempo di Castellammare.

Un'ultima tiratina di orecchie, Valanzuolo la fa ad un'associazione che certamente contrasta nelle azioni alle proprie finalità: "Associazione ecologica Protezione del Verde di Castellammare ha avuto un comportamento antisportivo lasciando per le strade di S. Antonio Abate un letamaio dovuto al bivacco fatto.

La mia gara è stata così ostacolata, ma l'amarazza resta per l'immagine non certo pulita che ha avuto S. Antonio Abate".

Da oggi tutti al lavoro per l'edizione tricolore 1991, un uomo solo è riuscito in un qualche cosa che con i dovuti rapporti dovrebbe far riflettere quanti si ergono a protagonisti con troppa fretta, e come dice lo stesso Valanzuolo "Sull'autostrada che porta al campionato italiano, non conosco limiti di velocità e sono pronto ad innestare al marcia giusta per sorpassare i rivali di sempre..."



Difatti sette anni orsono il figlio Ludovico, in una serata tra amici, lanciò l'idea di creare una maratonina con percorso che toccasse più Comuni, impossibilitato a trasformare da solo il sogno in realtà, ecco papà Franco, che da quel giorno, lavorando con sacrificio e abnegazione, finalmente si trova alla vigilia di un traguardo (si crede volante!) ambito da tanti: il CAMPIONATO ITALIANO DI MEZZA MARATONA. Nella settima edizione, tenutasi a Gragnano il 2 giugno 1991, il termometro segnalante il gradimento è quasi scoppiato: 750 atleti

provenienti da tutta la Penisola hanno partecipato e oltre 1300

Sotto il primo vero sole estivo, all'interno del campo sportivo "S. Michele" di Gragnano, dopo aver toccato i Comuni di Castellammare, Pompei, Scafati, S. Antonio Abate e Lettere, ecco l'ordine di arrivo dei primi tre atleti con relativi tempi di assoluto rispetto: 1Vaccaro Eugenio (San Donato Torino) 1.11.41, 2Testa Vittorino (SS Intercomunale Isaura) 1.12.12, 3Moretti Mario (G.SS Porto Pienza Macerata) 1.12.23.

Un campionato regionale Fidal amatori che ha rispettato in pieno le premesse, con un uomo che finalmente può dirsi "solo al comando", ovvero Franco Valanzuolo.

IL TENNIS A CASTELLAMMARE

A cura di Gerardo Capoluongo

NEL TORNEO FEMMINILE DI SERIE C DOMINIO DELLA GIORDANO

Forte del successo della passata edizione il Circolo Nautico Stabia ha voluto ripetersi mettendo in programma dal 3 al 9 giugno 91 il II TROFEO SAVASTANO quest'anno "Memorial Simona Imparato".

Forte la presenza delle C/1, molte le C/2 e C/3 e sei tra C/4 e N.C. a conferma del forte successo ottenuto nella passata edizione.

Il torneo, voluto ed organizzato da Gerardo Capoluongo, ha vissuto momenti emozionanti e ha raggiunto livelli tennistici elevati trattenendo, così, il numeroso pubblico fino a tarda notte fermo sugli spalti.

Finale tutta in famiglia sociale tra la Giordano, nome di spicco nel tennis nazionale, e la Scotto, entrambe del Tennis San Domenico Nordica.

La forte Annacarla Giordano ha inflitto un duro 6/4 6/1 alla Linda Scotto.

Premiazione sul campo dove sono intervenuti, oltre al G.A. Umberto Barca, magistrato direttore di gara, il presidente del Circolo Avv. Giuseppe D'Angelo, il vicepresidente Dott. Amleto Vingiani ed i coniugi Imparato che hanno offerto uno splendido trofeo in memoria di Simona.

Un party allestito nel giardino del Circolo ha salutato con allegria le partecipanti rinnovando sull'onda del successo ottenuto l'appuntamento all'anno prossimo.

ESIBIZIONE SPETTACOLO

SERIE "B" QUADRANGOLARE FEMMINILE

Il 28 e 29 giugno sul campo del Circolo Nautico Stabia si terrà il I quadrangolare femminile di serie "B" by NORDICA, organizzato da Gerardo Capoluongo in collaborazione con Antonella Castaldo e lo studio di rappresentanza del Dott. Voghera, "Nordica per la Campania".

Alla due giorni stabiese hanno già dato conferma Renata Polidori, Annacarla Giordano, testimonial Nordica, Luisa Leo e Domitilla Galli.

TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS ATP TOUR

A Salerno presso il Circolo tennis Le Querce dal 29 giugno al 7 luglio si terrà il I Torneo Internazionale Maschile ATP TOUR di tennis dove figurano atleti rilevanti del firmamento tennistico mondiale come Chesnokow, Perez Roldan, Canè, Nargiso, ecc...

La prevendita Biglietti Giornalieri è già aperta dal 10 giugno '91 presso gli uffici della PubliAlfa Salerno tel. 089 228596/231946.

E' in corso di svolgimento presso il campo Spinelli dal 21 giugno in via Annunziatella a Castellammare il I TORNEO DI CALCIO CITTA' DI STABIA.

Partecipano alla manifestazione sportiva gli stabiesi che hanno militato a livelli professionistici nel calcio: Amodio, Carannante (Lecce); Ruotolo, Matarese, Ruffelli, Orsini, Agozzino, Izzo' (Juve Stabia); Aruta (Francavilla) e altri...le partite si disputano dalle ore 20.00 di ogni sera fino ai primi di luglio.

E' GRADITO L'INTERVENTO DEGLI AMICI SPORTIVI STABIESI!



Castellammare di Stabia (NA)

acqua minerale naturale

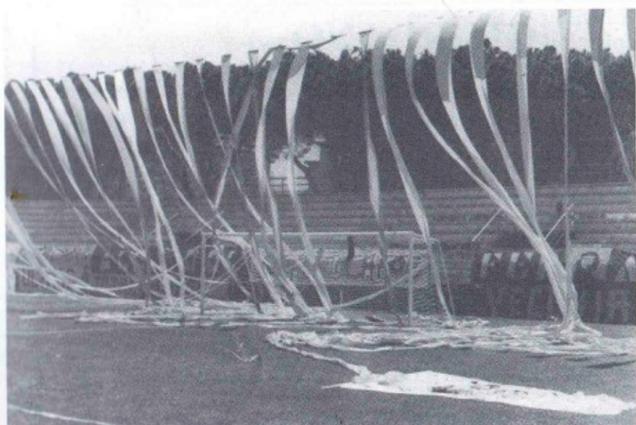


Imbottigliata dalla I.A.M.M. S.p.A. Via B. Brin, 47 Castellammare di Stabia

UN' ESALTANTE FAVOLA GIALLOBLEU

O V V E R O F O T O C R O N A C A D E L "C2-DAY"

Pianeta Giovani ha voluto ripercorrere, attraverso un rapido flash-back, i momenti più significativi di quell'emozionante 26 maggio



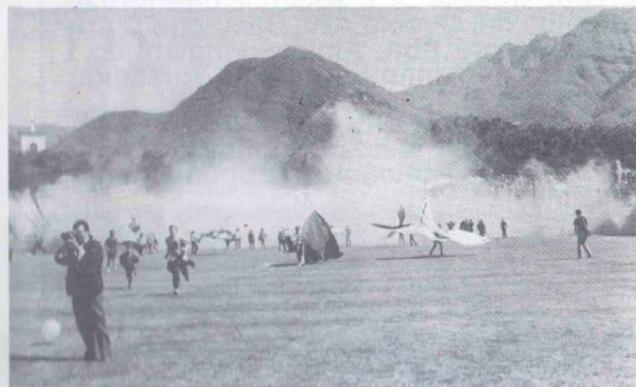
Ore 12.07: Sale la febbre per la C2. La zona dello stadio è praticamente paralizzato, fin dalle prime ore del mattino. Ovunque fanno capolino vessilli giallobleu. I tifosi del club organizzati, nell'assolato ed ancora deserto catino del «Menti» mettono a punto la loro splendida coreografia.



Ore 16.00: I due capitani, Zotti ed Izzo, sono uno di fronte all'altro. Sui volti dei giocatori affiora evidente la tensione. La posta in palio è altissima: occorre infatti giocarsi un anno di sacrifici, di vittorie, in questa sorte di roulette russa degli spareggi. Juve Stabia - Benevento, fuori i secondi!!!



Ore 17.52: Tre fischi dell'arbitro Farina, poi l'urlo liberatorio si alza alto dalle scale del «Menti». Le «Vespe», dopo tre anni nell'inferno dell'Interregionale, sono di nuovo in C2. Che la festa cominci. I giocatori si abbracciano tra loro e corrono poi a gioire con i propri impagabili tifosi.



Ore 15.57: Dopo un'attesa spasmodica durata tutta una settimana, è giunto finalmente il grande momento! Le squadre stanno facendo il loro ingresso in campo. La curva S. Marco, quella occupata dai fedelissimi, è praticamente in delirio...



Ore 17.34: Un boato assordante scuote il «Menti». Condemi ha appena depositato nella porta del Benevento il pallone del sospiratissimo 2-0, quello che permette alle «Vespe» di ribaltare lo 0-1 patito nella gara d'andata al «Santa Colomba». Mancano sedici minuti alla fine: c'è ancora da soffrire.



Ore 18.10: La felicità abita qui. Lo spogliatoio giallobleu si trasformerà di qui a poco in una vera e propria bolgia. Tra fiumi di champagne e gavettoni. Si canta tutti a squarciagola. Il sogno è finalmente realtà.

IL RAGAZZO IN GIALLOBLEU

A COLLOQUIO CON PASQUALE MATARESE, UNICO STABIESE DELLE "VESPE" DI NUOVO IN C-2

Non potevano esserci palcoscenico e partita migliori per festeggiare le sue 100 presenze in maglia giallobleu: per una bizzarra coincidenza, infatti, Pasquale Matarese ha raggiunto questo significativo traguardo proprio in occasione del big-match con il Benevento al «Romeo Menti», quello della sospiratissima C2.

Cento volte giallobleu: un eloquente attestato di fedeltà, una testimonianza del suo infinito amore per questa maglia.

"Da stabiese puro sangue, sono tifosissimo della Juve Stabia - confessa Matarese - ecco perché tenevo in maniera particolare alla promozione in C2

Avevo cieca fiducia in questa squadra, per la quale ho rinunciato a diverse offerte all'inizio di stagione".

Immagini, sensazioni, stati d'animo, personaggi di quel 26 maggio gli sono rimasti dentro. Giocare in "quello" stadio, a cento metri dalla sua abitazione, con "quella" maglia indossata per la prima volta a nove anni, davanti a suo padre ed ai suoi amici di sempre e, soprattutto, al cospetto di una platea immensa e calorosa, ha rappresentato per lui una grossa emozione.

"Appena sbucato dal sottopassaggio che dà sul terreno di gioco - ricorda Pasquale - con un filo di voce, rigirandosi tra le mani le foto che immortalano quei momenti magici - ero tesissimo.

Alla vista di quella vera e propria marea umana che c'incitava



Il ragazzo giallobleu

a gran voce, è scattata in me come una molla.

Non possiamo dare un dispiacere a tutti questi tifosi, mi son detto.

Non dimenticherò più quanto ho visto in quella calda domenica di maggio e permettetemi perciò di dire ancora grazie a quanti ci hanno seguito con affetto, in particolare a Vincenzo Mirante, Tonino Ercolano ed Antonio Petrone.

La vigilia del match con i grigiorossi di Gigi Boccolini non era stata per lui delle più facili.

"Nel ritiro dell'Hotel dei Congressi - ricorda Pasquale - abbiamo trascorso il pomeriggio a giocare a carte.

Apparentemente eravamo tutti tranquilli, ma dentro di noi era in corso un vero e proprio conto

alla rovescia delle ore che ci separavano dalla partita.

A sera, poi, non riuscivo assolutamente a chiudere occhio: il mio pensiero, infatti, correva sempre a quel rettangolo verde, all'eccezionale attesa che c'era in città..."

Finita la stagione che lo ha visto sempre in primissima fila per agonismo ed abnegazione, Matarese traccia i primi bilanci.

"Considero la mia annata - afferma il centrocampista stabiese - più che positiva.

Ho avuto qualche incomprensione con Canè, ma non si è trattato di nulla di particolarmente serio.

Ottimo è stato invece il mio rapporto con Santosuosso, che ritengo un grande allenatore ed un prezioso uomo di spogliatoio.

Anche il presidente Abagnale ha avuto un grosso ruolo nel tener compatta la squadra: anzi, questa che abbiamo appena conquistato è soprattutto la sua vittoria".

Al termine del nostro colloquio con l'unico giocatore stabiese della Juve Stabia è impossibile non rivolgere l'attenzione al suo futuro più immediato, a ciò che lo attende nella prossima stagione.

"Per qualche giorno intendo godermi ancora questa promozione in C2 - conclude il Matarese - senza pensare al domani. Sarei comunque felicissimo di restare alla Juve Stabia, purché la società si dia delle basi solide e porti avanti una seria programmazione".

E' quello che in definitiva ci auguriamo tutti, in bocca al lupo Pasqualino!

IL SUO CURRICULUM

Pasquale Matarese è nato a Castellammare di Stabia il 26 ottobre 1966.

Dopo essere cresciuto nelle giovanili della Juve Stabia, è passato nella stagione 1983-84 con la primavera della Turris, con la quale ha vinto il campionato di categoria.

Nello stesso anno ha esordito in C2 con la prima squadra, alle dipendenze di mister Ballardò.

Nella stagione 1984-85 viene ceduto in prestito all'Acerrana.

Successivamente ritorna ancora a Torre del Greco per restarvi due stagioni (1985-86 e 1986-87).

In quest'ultimo campionato con i "corallini" rifila un gol proprio alla "sua" Juve Stabia (18/04/1987: Turris-Juve Stabia 2-1).

Dopo un anno a Torre Annunziata con il Savoia, Pasquale Matarese è dal 1988 con la Juve Stabia.

Pagina a cura di

SABY MAURIELLO